ANNO XXVII. Martedì, 29 Settembre 1874. N. 267.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno .	L. 35 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 40 —	» 24 —	» 12 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico .	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono esser uniti la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, piazza Rosa, N. 12, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 Settembre, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia la fascia dell'abbonamento in corso.

—

Prezzo d'associazione per tutto il Regno

Anno	L.	33
Semestre	»	17
Trimestre	»	9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale e mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno, senza eccezione, respinte.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

1 Roma, 28 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

Troviamo nella *Gazzetta di Spener* una notizia relativa al viaggio dell'imperatore di Germania in Italia. Noi la riproduciamo, mantenendo però le informazioni che abbiamo date a questo proposito, e secondo le quali nulla ci sarebbe ancora di deciso nè pro nè contro. Ecco le parole del citato giornale:

L'inviato di Germania a Roma, signor di Keudell, il quale è partito ieri, reca una lettera autografa del nostro imperatore al Re d'Italia. In essa il nostro imperatore manifesta il suo rammarico di dover rinunziare all'adempimento del suo desiderio di visitare il Re a Roma in quest'anno, per riguardi di salute e per ordine dei suoi medici.

Il telegrafo ci aveva già annunziato la smentita data dal segretario dell'exduca di Parma alle voci di un Congresso di famiglia tenuto presso Don Carlos. Oggi l'*Iberia* ci reca il testo di questa smentita. Essa è nei termini seguenti:

Signor Direttore!

S. A. R. mons. duca di Parma ha letto nel numero del vostro giornale del 21 la riproduzione della notizia, data dall'*Iberia*, d'un Consiglio tenuto tra Don Carlos, il duca di Parma e i conti di Caserta e di Bari, nel quale sarebbe stato deciso che Don Carlos sarà l'unico rappresentante dei quattro rami della casa di Borbone avente *diritto eventuale* al trono di Francia.

Monsignore il duca, altamente sorpreso d'un'asserzione simile, mi incarica di dichiararvi che essa è falsa su tutti i punti.

Compiacetevi, signor Direttore, di far inserire questa lettera in uno dei prossimi numeri del vostro giornale ed aggradire l'espressione dei miei distinti sentimenti.

Il segretario di S. A. R.
il duca di Parma
Cavaliere Franzola.

Queste dichiarazioni non ci recano meraviglia; noi stessi avevamo detto quanto ci pareva inverosimile la deliberazione di cui si parlava.

Da Angers ci giungono i risultati della elezione di Maine-et-Loire. È noto che i candidati erano in numero di tre, i signori Maillé, repubblicano, Bruas, settennalista e Berger, bonapartista. Nella votazione di ballottaggio, il candidato bonapartista, ritiratosi, aveva invitato i suoi amici a rivolgere i loro voti sul settennalista. E infatti i bonapartisti votarono in favore del signor Bruas. Però neanche in questo modo il candidato settennalista è riuscito vincitore. Mancano i risultati di 15 comuni, ma si ritiene certa l'elezione del repubblicano signor Maillé.

Il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuto il generale La Marmora, che, reduce da un viaggio nel Caucaso, trovavasi di passaggio a Parigi. Appena occorre di avvertire che questa visita non ha alcun carattere politico. Il maresciallo Mac-Mahon e il generale La Marmora hanno combattuto insieme sui campi di Lombardia nel 1859, ed è naturale che fra loro abbiano continuato a regnare sentimenti di reciproca stima.

Speriamo che siano esagerate le notizie del tifone che imperversò a Hong-kong la notte del 22. La cifra di mille morti ci pare che meriti conferma.

LE SPESE DI LITI

L'on. ministro annunzia la pubblicazione d'un prospetto, che sarà curioso; è quello delle spese di liti distinte per capitolo di bilancio e per ministero sostenute dalle varie Amministrazioni dello Stato a tutela dell'erario, ne' tre ultimi anni.

Tali spese sono ascese:

Nel 1871 a	L.	1,136,204 80
Nel 1872 a	»	1,456,012 96
Nel 1873 a	»	1,709,077 11
Somma	L.	4,301,294 87

La spesa media annuale è quindi per ciascuno dei tre ultimi anni di lire 1,433,764 96. Ma questa spesa è progredita rapidamente e nel 1873 ha superato di 253 mila lire quella dell'anno 1872, che già aveva superato il 1871 di 320 mila lire.

L'on. ministro osserva che tale aumento va attribuito più specialmente alle nuove leggi finanziarie rese esecutorie in quel triennio ed alle molte difficoltà insorte nella loro applicazione, massime per quelle riferibili alla liquidazione dell'Asse ecclesiastico ed alla tassa del macinato.

Concediamo che queste veramente siano le cause del rapido aumento delle spese di liti, ma che cosa ciò prova? Prova, a nostro avviso, che quelle leggi sono assai difettose, che aprono il varco alle più sottili e varie e contraddittorie interpretazioni, che alimentano la sofistica legale e dànno troppo da fare ai tribunali.

Tutte le leggi riescono imperfette in tutti i tempi e in tutti i luoghi e principalmente quelle di finanza, nelle quali si procede con temperamenti, non potendosi, stabilita una massima, scendere alle ultime sue conseguenze. Ciò che sarebbe conforme alla logica si mostrerebbe contrario al buon senso e le imposte più miti diventerebbero insopportabili.

Ma imperfettissime sono le leggi che suscitano molte liti. Non si comprende come non si veda dal Governo e dal Parlamento che leggi siffatte abbisognano d'esser modificate e rese più chiare affinchè torni difficile e raro l'intenderle dagli impiegati fiscali in una guisa e da' contribuenti in un'altra. Sarebbe meglio di antivenire questo male studiando con maggior ponderatezza i disegni di legge e soprattutto evitando che vengano guasti e fatti incerti da emendamenti estemporanei della Camera. Se si potessero esaminar le varie liti e separarle per gruppi, forse si farebbe evidente che la maggior parte provengono da emendamenti che hanno oscurato il senso delle leggi. Ed è naturale. Quando la Camera è stanca d'una lunga e scabrosa discussione, ecco presentarlesi un emendamento per metter fine ai litigi. Si bada egli alle conseguenze di tale emendamento? Si ricerca se armonizza colle disposizioni già approvate o che restano da approvare? Chi lo tentasse avrebbe la mortificazione di essere ascoltato soltanto da' pochi vicini, i quali per convenienza non se ne allontanano, e l'emendamento viene accettato seduta stante, senza potere sperare neppure che il Senato lo corregga, poche volte avendo l'Alto consesso il tempo di fare uno studio attento delle leggi di finanza che si sottopongono al suo voto.

Questo è un grande inconveniente della nostra procedura parlamentare. Ed è inoltre cagione di malcontento. Perocchè il prospetto ci fa conoscere le spese di liti sostenute dallo Stato. Ma le spese a cui i privati hanno dovuto sottostare a quanto ascendono? Niuno lo sa, non potendosi valutare per approssimazione. E il tempo che perdono e le noie che hanno si contano per niente?

Qualcuno ci risponderà che chi non vuole spendere non faccia delle liti e paghi. Non è giusto. Chi crede di aver dei diritti verso lo Stato, chi trova un avvocato il quale lo assicura essere erronea l'interpretazione che gli agenti del governo danno alla legge, perchè avrà a rinunciare alla tutela de' suoi interessi?

È la legge che deve escludere la possibilità di certe liti, schivando ogni disposizione che possa prestarsi a interpretazioni diverse. Che se, malgrado tali necessarie cautele, ci saranno sempre dei litiganti, il governo avrà almeno il conforto di non porger loro de' pretesti e anche delle giustificazioni, e come diminuirà il loro numero, così diminuiranno pure le spese che per questo titolo lo Stato sostiene ogni anno.

FRANCIA E SPAGNA

Ecco la nota del *Moniteur* annunziata dal telegrafo:

Le accuse contro le autorità francesi della frontiera spagnuola continuano a prodursi, quantunque con un visibile indebolimento, nelle colonne dei giornali spagnuoli e tedeschi. Ma mancando i fatti precisi, queste recriminazioni hanno un carattere vago e indeterminato che toglie loro ogni valore. Per dimostrare, una volta di più, l'ingiustizia e la poca sincerità di queste lagnanze, potremmo fare la lunga enumerazione degli atti e delle misure prese dalle autorità francesi contro il contrabbando da guerra sulla frontiera dei Pirenei. Ci limiteremo a menzionare gli ultimi sequestri operati nel dipartimento dei Bassi Pirenei:

Il 22 luglio, a Sare, 388 chilogrammi di piombo in verghe.

Il 24 luglio, a Mauléon, 8000 cartuccie, coi fulminanti; una tunica da ufficiale, dei pantaloni, giberne, ecc.

Il 28 agosto, alla Négresse, 5 chilogr. di armi bianche da guerra.

Il 30 agosto, nel luogo stesso, 5 chilogrammi di armi da guerra, 3 chilogr. di oggetti di vestiario od equipaggio militare.

Il 4 settembre, a Pont-de-Bancharie, 200 cartucciere.

Il 18 settembre, alla Négresse, 60 selle destinate ai carlisti.

Se la maggior parte di tali sequestri sono di poca importanza, si è che in realtà il contrabbando da guerra per la frontiera terrestre è insignificante a causa delle difficoltà che trova. Egli è per mare che il materiale da guerra arriva ai carlisti. In questo momento sono segnalati 26 bastimenti che sono partiti dall'Inghilterra, Anversa, Amsterdam, e anche dai porti tedeschi di Brema e d'Amburgo per la costa cantabrica, donde si staccano delle barche carliste che vanno a prendere su questi bastimenti le armi e le munizioni.

IL MUSEO INDUSTRIALE DI TORINO

La Commissione instituita dal ministro Finali per studiare i modi più acconci a migliorare le condizioni del Museo industriale di Torino ha ora compiuto i suoi lavori sotto la presidenza del senatore Sclopis. Vi presero parte il deputato Luzzatti e il senatore De Vincenzi, che rappresentavano nella Commissione due opposti sistemi, volendo il primo che il Museo curasse segnatamente tutto ciò che si attiene alle collezioni e all'insegnamento sperimentale della chimica applicata, della fisica e della meccanica industriale, mentre il senatore De Vincenzi desiderava che il Museo avesse un posto fra gl'istituti superiori tecnici ed accoppiasse alla parte sperimentale una vera e propria istruzione teorica. Dopo lunga e profonda discussione si è riusciti ad una transazione, nella quale si acquetarono e si conciliarono i due opposti sistemi, e colla quale vi è speranza che possa fiorire il Museo, rinvigorito e rinnovellato di vita più gagliarda e d'iniziativa più operosa. Lo scopo di un Museo è chiaro e definito dagli esempi dell'Inghilterra, della Germania e della Francia; deve insegnare principalmente coll'osservazione delle cose. A tal fine, le collezioni ne formano la parte essenziale. Al Museo industriale di Torino le collezioni sono abbondanti, ma non compiute; vi è un cumulo di molte cose coordinate intorno a concetti chiari e precisi; vi sono alimentate più con doni che con acquisti, e non hanno potuto seguire i progressi continui dell'industria. Una delle riforme principali e più urgenti è quella di fissare con chiarezza a quale gruppo d'industrie debbano riferirsi le collezioni del Museo, e queste compiere con larghezza di mezzi.

A tale uopo la generosità del comune e della provincia si propone di venire in aiuto allo Stato. Consultando i bisogni più vivi dell'industria italiana parrebbe che il Museo dovesse raccogliere collezioni compiute d'oggetti riguardanti il disegno industriale, le arti meccaniche e le tessili. È impossibile continuare nel vecchio metodo; accogliendo tutto, si fallisce alla legge della divisione del lavoro, e si sacrifica la *qualità* all'illusione della *quantità*.

Tutte queste collezioni dovrebbero essere magistralmente illustrate con appositi cartellini, come si usa al Museo di Kensington ed in tal guisa *animare il muto oggetto che si osserva e far che da sè stesso narri la sua storia.* Ma il Museo di Torino possiede anche vasti laboratorii, i quali rendono già grandi servizi al governo ed agli industriali, e che possono essere indirizzati al raggiungimento di nuovi e non meno utili fini. I giovani che escono dalle Università e dalle scuole di applicazione non possono essere immediatamente atti all'insegnamento della chimica, della fisica, della meccanica, del disegno negli Istituti tecnici o ad una scuola di arti e mestieri com'è quella di Biella. Hanno la teoria, ma manca a loro quella qualità preziosa di un insegnante tecnico e che *si attinge dal lavoro*. Ora se questo candidato all'insegnamento passerà qualche tempo nei laboratori del Museo o nella sala di esperienze meccaniche, vi attingerà quella sapienza del fare che compie e rinforza la sapienza delle idee. È naturale che non si può obbligare tutti i candidati all'insegnamento tecnico di recarsi a Torino a compiervi la loro educazione pratica: ma si può dare al Museo di Torino l'incarico di rilasciare questi diplomi, quando i candidati che vogliono dedicarsi all'insegnamento superiore un esame di pratica, per chiamarlo ora in modo che si distingua dal teorico, per le discipline naturali che devono insegnare nelle scuole dipendenti o sovvenute dal ministero di agricoltura.

In tal guisa il Museo rinforza la sua azione senza usurpare le attribuzioni delle altre scuole superiori; esso non invade il campo assegnato e gloriosamente occupato dalle nostre scuole di applicazione, ma dà agli ingegneri o ai dottori in matematica, i quali escono da quegli istituti, quell'ultimo *finimento* di studi pratici e sperimentali che li abiliti al magistero. Questo ufficio del Museo era intravveduto e accennato anche nel decreto del Minghetti del 1860; ma ora si è fatto egregiamente definendolo con maggior rigore.

Un altro compito essenziale del Museo è quello di disciplinare e svolgere le scuole di disegno industriale nel Regno. Il disegno è divenuto oggidì il linguaggio universale delle industrie, ed è un desiderio nazionale che gli italiani non sappiano infondere nelle loro produzioni quella eleganza e quel buon gusto in cui eccellono i francesi. La natura ci è stata cortese del genio artistico, ma noi lo lasciamo languire per difetto di coltura e di educazione. Eppure l'eleganza, il gusto dei prodotti dovrebbero sostituire in Italia le miniere del carbon fossile, delle quali manchiamo! Quale gloriosa via a percorrere pensando soltanto alla riproduzione dei cosidetti *articles de Paris*. Ora a Torino paiono risoluti a spendere quanto occorre per costituire questa grande scuola di disegno industriale sul modello di Kensington, *si licet magna componere parvis*. Sarebbe intesa a raggiungere un duplice fine; preparerebbe i maestri, vigilerebbe, coordinerebbe intorno a sè, dispensando consigli e collezioni, le scuole di disegno industriale del Regno. Grande e glorioso ufficio che il Museo adempie ora in parte e che deve esplicare interamente. Le tradizioni vi sono eccellenti, imperocchè il disegno vi è insegnato ora da quel Giusti, che porta con sè le corrette e severe eleganze dell'antico stile romano. Di altri uffici minori del Museo non giova ora parlare; il servizio dei brevetti d'invenzione procede egregiamente, ed in ambiente propizio si coordina coll'indole del Museo. Ma le cose dette bastano a chiarire che vi è modo di dare a questo Istituto nazionale un'azione degna della sua fama, e che le deliberazioni coraggiose del Consiglio comunale e provinciale di Torino, di assegnare cospicue somme a tal fine, già cominciano a dare i loro frutti.

Torino è stata e rimane la sede più opportuna di questa istituzione, imperocchè non sono le scuole industriali che creano le industrie, ma lo spirito industriale adulto e potente che anima le scuole. E a tutti è noto che Torino, dal giorno in cui ha cessato d'essere la capitale d'Italia, si è presa della nobile ed alta ambizione di divenire la capitale dell'industria italiana, cingendosi il capo di una corona non peritura.

PROTESTA DEI VESCOVI INGLESI

Dall'*Unità cattolica* riproduciamo la seguente protesta de' vescovi cattolici dell'Inghilterra contro la conversione de' beni di *Propaganda Fide*. Facciamo notare che i vescovi inglesi suppongono erroneamente che la legge abbia per effetto di togliere alla *Propaganda Fide* i mezzi di esercitare il suo ministero, e non distinguono fra la conversione e l'incameramento, locchè dimostra che non conoscono la nostra legge. Inoltre non adducono alcuna ragione a sostegno delle loro pretensioni.

Ciò posto, ecco la protesta:

All'illustrissimo signor presidente della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

I vescovi cattolici dell'Inghilterra hanno inteso con sommo loro dolore e sorpresa che si propone di vendere in Roma i beni stabili di pertinenza alla Sacra Congregazione di *Propaganda Fide*.

Questi beni sono di una categoria tutta differente da quelli destinati al mantenimento del clero ed ai bisogni del culto in Italia. I beni della Sacra Congregazione di Propaganda hanno per oggetto di provvedere all'estensione ed al governo della Chiesa in tutte le parti del mondo. Per mezzo di questi non solamente vien provveduto all'educazione di missionari, al mantenimento delle Missioni ed alla diffusione della vera fede e civilizzazione per l'universo, ma con essi si supplisce alle spese necessarie per mantenere le relazioni fra il romano Pontefice [illegible]

APPENDICE

LA VERGINE INESORABILE

RACCONTO DI A. GODIN

(DAL TEDESCO)

—

L'avvicinarsi di passi dal bosco li destò dal primo dolce sogno. Dora balzò in piedi e, dopo aver fissato gli occhi ancora una volta di un lungo sguardo, posto il dito sulle labbra, con ai affrettò ad allontanarsi alquanto, mentre Ernesto si faceva incontro a quelli che arrivavano.

Mentre Ernesto moveva il passo [illegible], levato in estasi dal sentimento della propria felicità, non era soltanto lo sguardo scintillante della sua fanciulla che lo seguiva, ma un [illegible] particolare e affatto ideale accompagnava quella figura giovanile, splendore degli occhi di un capo [illegible] e della fronte [illegible] e severa. Ovunque egli appariva, codesto giovane, destava la simpatia senza avvedersene e mostrandosi semplicemente qual era.

E nondimeno allorchè Dora, nella sera del medesimo giorno, aprì l'animo suo a' propri genitori, li vide ricevere tale confessione piuttosto con turbamento che con gioia. La madre in ispecie, benchè amasse il giovane, che conosceva fin da piccino, come il proprio figlio, non poteva trattenersi dal fare delle serie considerazioni in proposito. Da una parte un giovane di ventitrè anni, intelligente e capace, è ben vero, ma sul limitare appena della propria carriera, senza averi, perfino senza protezione... e dall'altra parte non era da immaginarsi che il conte Mattera fosse mai per dare la propria adesione a un tale matrimonio.

Tutto ciò diede origine a serie opposizioni della madre, nè il padre mostrò del tutto dissentire da lei.

Benchè stimasse altamente il giovane, egli pensava che forse il carattere mobilissimo e vivace di lei non s'accorderebbe tanto colle severità sue; pensava che un affetto nato così su due piedi non avrebbe forse costanza e tenacità sufficiente contro alle avversità ed al tempo, nè le sarebbe valido scudo contro alle [illegible] [illegible] che le avrebbe forza subire, a lei allevata e cresciuta fra le agiatezze ed il lusso.

Per tutte codeste cose egli rimase fermo contro alle preghiere ed alle insistenze della figlia; ricusò di aderire per allora ad una promessa e impose che fosse sospeso ogni giuramento finchè il tempo fosse venuto in cui Ernesto potesse pensare a formar famiglia.

Quando gli anni che dovevano scorrere fino a quel giorno avessero messo a prova la reciproca fedeltà, allora si sarebbe pensato a stringere un vincolo indissolubile.

Dora si oppose a tale decisione con tutto l'ardore appassionato della sua indole. Che cosa importava a lei del conte e delle consuetudini di una vita di lusso che le pareva poter gettare da sè come una veste superflua? Rinnegare il proprio amore, sospenderne la promessa per riguardo a dei vantaggi materiali le parve cosa indegna, e nondimeno la fu forza adattarsi a ciò, imperocchè l'amante istesso, dopo un colloquio avuto col padre nel giorno seguente, apparve convinto della necessità di assoggettarsi alla condizione imposta dal padre.

Dora non comprese, non volle comprendere. La prima nube corse ad offuscare il cielo dei due amanti. Essa si irritò; egli ne soffrerse, ma non si lasciò indurre a cedere alle di lei brame, che erano ch'egli si recasse dal conte e cercasse di ottenere da lui ciò che la volontà de' suoi genitori le vietava.

—

Tutta l'attrattiva che aveva provato Dora nella casa dei genitori impallidì di fronte alla resistenza da essi opposiale. Invano la mano amorosa del padre si sforzava di ricondurre al proprio seno la giovanetta; essa si allontanava freddamente da lui e maggiormente poi dalla madre, alla cui prudenza mondana essa attribuiva la colpa delle proprie sofferenze.

Sempre più stretta diveniva in quella vece l'amicizia tra essa e il fratello Roberto, l'unico suo confidente. Ernesto aveva data la sua parola al padre di lei, è ben vero, di non dirigerle lettera alcuna finchè egli nol permettesse, ma nelle lettere che si scambiavano tra lui e Roberto i due amanti potevano leggere tra le righe ciò che non era loro permesso di dirsi direttamente.

Sul principiare dell'inverno venne a Dessau il conte Mattera, coll'intenzione di riprender Teo e condurla alla propria moglie che l'aspettava nella [illegible].

Contrariamente alle [illegible] risoluzioni, tutte i genitori che la [illegible] sostennero: questa con intenzioni segrete; Rostan pensando che era codesta l'occasione opportuna di mettere alla prova la costanza di Teo; Sofia vagheggiando per sempre per la figliuola un avvenire più splendido.

Il conte Ugo rivide la figlia adottiva con palese soddisfazione. Infatti la bellezza di Teo erasi svolta splendidamente in quell'ultimo anno.

Teo, e durante il viaggio e poi, fece il possibile per accostarsi moralmente a Mattera, dal quale sperava apprendere assai di ciò che anelava conoscere. Perchè, ad onta del giudizio dei propri genitori ed al proprio che scorgeva in lei de molte rassomiglianze rimastale, essa si ostinava nondimeno a scorgere in lui l'ideale da se stessa creato; e tanto maggiormente ebbe d'uopo d'attenersi a codesta illusione dappoi che conobbe la contessa V..., la quale le fu sino dal primo istante e le rimase profondamente antipatica.

La moglie che s'era scelta Mattera apparteneva ad una delle più [illegible] famiglie ungheresi. [illegible] di lei esteriore [illegible] molto aristocratico, ma [illegible] non era l'animo suo. Le mancava del tutto la caratteristica della vera nobiltà, quella di non si curare delle piccole cose. La giovanetta la di cui posizione presso al proprio consorte essa aveva concepita e accettata a modo suo, le dispiacque fino dal primo istante per l'indipendenza di carattere che dimostrava e il suo non accorgersi affatto che le fosse concessa una graziosa protezione. Oltre di ciò (e peggio fu ancora) a Teo bastava mostrarsi per divenire oggetto dell'ammirazione universale; si recava di rado, è ben vero, a conversazioni fuori di casa, ma il salone de' conti Mattera era atto assai a far brillare in tutta la luce le prerogative di lei. Di questo il conte Ugo traeva una soddisfazione alla sua vanità personale, ma alla di lui moglie invece la parte che rappresentava la ragazzina borghese nella propria casa non garbava punto nè poco. Non degnandosi di dimostrare apertamente il proprio dispetto, essa sfogava il suo malumore con certe piccole punture a cui l'altero carattere di Teo non degnava opporre fuorchè un muto dispregio.

Di giorno in giorno Teo guadagnava in sensibilità e disinvoltura, ma altrettanto perdeva di quella rara purezza e semplicità che l'abbellivano nella sua patria. Ella stessa se ne avvedeva talvolta e allora si sentiva colta da un'affannosa scoraggiamento; allora ricorreva alle lettere che indirizzava a suo fratello, ma volte a lei, le pervenivano [illegible].

tefice, Capo della Chiesa universale, e le varie Chiese e Missioni da lui dipendenti, essendo la Sacra Congregazione di Propaganda uno dei mezzi principali per mantenere questa essenziale relazione fra il Capo ed i membri della Chiesa. Quindi i beni della Sacra Congregazione di Propaganda sono destinati a vantaggio non di alcuna persona o nazione, ma della Chiesa universale, ed il venderli o danneggiarli in qualsiasi maniera è un danno che si fa al benessere ed alla disciplina della Chiesa cattolica, ed è un vero ostacolo che si pone al pieno e libero esercizio dell'autorità del Sommo Pontefice nel governo della Chiesa medesima. Questo danno verrebbe a sentirsi da milioni di cattolici sparsi pel vasto impero britannico, sia in Europa, sia nelle Indie, sia nelle sue estesissime colonie.

Il governo italiano ha più volte dichiarato di non avere intenzione di porre ostacolo al libero esercizio dell'autorità del romano Pontefice nel governo della Chiesa universale. Ha inoltre più volte dichiarato che vuole rispettare gli interessi dei cattolici di tutte le nazioni. Quindi non possiamo a meno di meravigliarci altamente vedendo che ora si proponga di dare esito ad una misura sì nociva al libero esercizio dell'autorità pontificia, e che non può non recare grave danno agli interessi di tanti cattolici nostri connazionali ed altri nel mondo intero. Protestiamo pertanto altamente contro l'ordine emanato per la vendita dei beni stabili della Sacra Congregazione di Propaganda, e vogliamo sperare che un sentimento di giustizia e di rispetto per le dichiarazioni fatte moverà il governo ad arrestare l'esecuzione dell'ordine dato.

(Seguono le firme)

LA PESTE ASIATICA

Su questo terribile flagello che desola già talune parti dell'Africa, il *Bund* riceve da Alessandria d'Egitto in data del 10 settembre, le seguenti notizie:

Le ultime poste indiano la malattia che serpeggia in Arabia lungo il Mar Rosso (Hedjah) ed a Tripoli sul Mar Mediterraneo, col suo vero nome: è la peste asiatica, ovvero come si chiama anche peste di Smirne od egiziana, che stante i severi provvedimenti adottati a suo tempo, si credeva spenta per sempre. Essa è però scoppiata di nuovo con grande intensità nei dintorni accennati e tutto dà a temere che assuma proporzioni ben maggiori, appena le numerose carovane dei pellegrini della Mecca siano di ritorno. Anche in Egitto si nutrono grandi apprensioni; si spera che i provvedimenti preventivi ordinati dal viceré risparmieranno il male.

La peste asiatica non è diffusa come altre epidemie, da contagio miasmatico, ma a quanto apprende l'esperienza, avviene in seguito al contatto di attaccati dalla peste, dai loro vestiti, ecc.; il contagio s'è tanto maggiore quanto più trova il sudiciume e la compattezza degli abitanti quasi agente predisponente. Una quarantena intelligente e severa risultò sinora come il miglior preservativo contro il flagello.

Nelle località europee situate presso il focolare della malattia si sembra più tranquilli, poichè, per esempio, l'autorità di Malta non ha ordinato provvedimenti molto severi contro tutto ciò che proviene dagli Stati barbareschi, circostanza che farebbe credere che l'intensità del contagio vada diminuendo.

Ciò sarebbe da desiderarsi, quantunque non si possa fare a meno di riconoscere che per solito la peste fa strage nell'inverno, diminuisce d'intensità la primavera e cessa alla metà di maggio e di giugno.

IL CONGRESSO DEGLI ECONOMISTI TEDESCHI IN CREFELD

Gli economisti tedeschi della scuola liberale (detti comunemente i seguaci della scuola di Manchester) han tenuto il loro 15° Congresso nella ridente e pittoresca città di Crefeld, per discutere intorno alcune questioni sugli operai, sulle ferrovie e sulle Banche. Le risoluzioni che vennero colà accettate, importanti per sè medesime, assumono una maggiore importanza se diamo uno sguardo retrospettivo alla storia del medesimo Congresso.

La fondazione del *Congresso economico*, come esso vien detto in Germania, avvenne nel 1858, e si deve alla necessità di discutere praticamente le due questioni più vitali dell'Europa moderna, cioè la libertà di commercio e la questione sociale.

Già sin dal 1846 i liberi cambisti si erano riuniti in società, per ripetere nella Germania la stessa agitazione pratica che aveva luogo al di là della Manica e del Reno in favore della libertà di commercio. Ma i progressi allora ottenuti furono inferiori agli altri di cui fu largo il *Congresso economico*, che divenne il campo di battaglia dei partiti avversari. I seguaci del libero scambio lottano coi protezionisti nei Congressi di Gotha (1858), di Francoforte sul Meno (1859) e di Colonia (1860), proponendo il trattato commerciale tra la Francia e la Prussia e sostenendo la riforma o l'abolizione delle tariffe differenziali della Lega doganale tedesca (Zollverein). Vinti i protezionisti nel Congresso di Stuttgart (1861), dove erano accorsi in gran numero, la maggioranza del *Congresso economico* rimane, d'allora in poi, favorevole ai seguaci del libero scambio, ai quali il ritiro completo dei protezionisti che ebbe luogo in quel tempo, rese più facile la vittoria. Di libertà commerciale o di questioni che alla medesima si riferiscono, trattarono anche i Congressi di Dresda (1863), di Norimberga (1865), di Amburgo (1867) e di Breslavia (1868), a proposito della questione d'un trattato commerciale tra la Prussia e l'Italia e della riforma delle tariffe differenziali dello *Zollverein*.

Non meno attivo fu il Congresso nell'occuparsi intorno ai modi di soluzione della *questione sociale*. Nei Congressi di Colonia, di Weimar (1862) e di Dresda, si discusse la quistione della libertà di domicilio per gli operai e si propose l'abolizione di qualche resto delle corporazioni di arti e mestieri che ancora esisteva nella Germania. Della quistione delle abitazioni degli operai, degli scioperi, degli arbitraggi del lavoro e delle leggi sui poveri, si trattò a Norimberga, ad Amburgo, e Lubecca (1871), facendo appello all'aiuto di se stesso, sostenendo la libertà della coalizione ed accettando, non senza grande opposizione, gli arbitraggi del lavoro. Schulze-Delitzsch, uno dei fondatori del Congresso, vi parlò di sovente del movimento cooperativo della Germania.

Il Congresso di Crefeld discusse alcune quistioni sulle quali esso avea antecedentemente deliberato. Nel Congresso di Breslavia, infatti, gli economisti seguaci del libero scambio aveano respinto ogni ingerenza dello Stato, per tutto ciò che si riferiva alle casse per le pensioni e alle casse per le malattie degli operai, e in altri Congressi si erano dichiarati fautori della libertà delle Banche di emissione. A Crefeld, al contrario, si accettarono le opinioni opposte, cioè quelle che in epoca non molto lontana erano state respinte dal medesimo Congresso, poichè da una parte si ammise l'intervento dello Stato nelle *casse di assistenza* degli operai, e dall'altra, si sagrificarono le molte Banche di emissione della Germania alla *Banca centrale dell'impero*, alla quale si concesse esclusivamente il diritto di emissione dei biglietti.

« Ei sembra, dice un giornale tedesco, « che i mutamenti politici avvenuti in « Germania negli ultimi anni non siano « rimasti senza alcuna influenza sul « *Congresso economico*. Il frastagliamento politico in cui si trovava la « Germania fu, al certo, causa di sostenere ad oltranza il principio della « libertà economica e della nessuna ingerenza dello Stato, ammessa dal Congresso fin dopo il 1869. Pure la formazione del nuovo impero tedesco ha « modificato questo principio, in quanto « che una parte degli economisti tedeschi sono inclinati a credere, che senza « il forte braccio dello Stato non si « possa effettuare molte cose: in conseguenza di questa opinione, fu ripetuto « più di una volta nell'ultimo Congresso, « che il principio del *laissez-faire*, *laissez-aller*, non possa più essere « esclusivamente attuato. » (Der Tresor: Wien: 26 August 1874).

Queste risoluzioni del Congresso di Crefeld si devono adunque considerare come una ritrattazione dei seguaci della scuola di Manchester, oppure come un tentativo di accordo tra le due scuole economiche della Germania odierna, cioè tra gli smithiani radicali e i così detti socialisti della cattedra?

Noi siamo inclinati ad ammettere quest'ultima ipotesi, tanto più che qualche economista della Germania, ad esempio Walcker, ha scritto su tal riguardo e per propugnare un simile accordo. Sta inoltre il fatto, checchè ne dica l'*Economista* di Firenze, che i principî dell'una e dell'altra scuola sono quelli dello smithianismo; e, per chi nol crede, citiamo i due ultimi articoli di Maurizio Block, nel *Journal des Économistes*, sul secondo Congresso di Eisenach e sul Congresso di Crefeld.

Non canti adunque vittoria l'*Economista* di Firenze, nè venga a rallegrare il mondo colla scoperta che il socialismo cattedratico sia messo fuori di lite in Italia. Più che alle parole e alle denominazioni di partito, bisogna dare importanza alla *sostanza delle dottrine*, ed accettare la verità da qualunque parte essa venga.

La sostanza delle dottrine che i socialisti della cattedra propugnano in Germania ed i *riformisti* in Italia, non si allontana dai principii sostenuti da Smith: e tanto gli uni che gli altri ne daranno prova allora quando si metteranno all'opera.

VITO CUSUMANO.

CONGRESSO POSTALE

Il *Journal de Genève* ha il seguente dispaccio da Berna, 25 settembre:

Colle decisioni prese ieri, il Congresso postale ha terminato la prima discussione del progetto di Convenzione per l'Unione postale, salvo a fissare più tardi la sede dell'ufficio internazionale.

Una Commissione speciale si occupa della preparazione del progetto di regolamento d'esecuzione che sarà sottoposto alla decisione del Congresso.

Il voto che ha designato Parigi come sede della prossima Conferenza della Unione postale è stato preso all'unanimità.

Il delegato francese, sig. Besnier, ha ringraziato il Congresso in nome della Francia dell'onore che le si faceva ed ha dichiarato che si affretterebbe di comunicare al suo governo questa risoluzione.

Egli aggiunse:

« In quanto alla decisione che il governo francese crederà dover prendere circa al progetto di Convenzione postale internazionale, permettetemi di non darvi niente ancora. Le considerazioni finanziarie, delle quali la Francia è malaguratamente costretta a preoccuparsi, mi impongono a questo riguardo una riserva che voi comprenderete, ma io non ho mancato di tener il mio governo esattamente informato delle modificazioni da voi recate al primitivo progetto; alcune di queste modificazioni sono importanti, lo riconosco; esse provocheranno un nuovo esame e potranno dar luogo a nuove istruzioni. Tuttavia, signori, vi è una cosa sulla quale potete contare, ed è che tutti i progressi reali possibili e d'un'interesse generale sono assicurati anticipatamente di incontrar sempre le simpatie della Francia. »

Queste parole, aggiunge il dispaccio del *Journal de Genève*, sono importanti perchè rendono probabile l'adesione della Francia alla Convenzione. Quella della Gran Brettagna sembra assicurata.

Si crede che le firme potranno essere date prima della fine della settimana prossima.

Il governo austro-ungarico si dichiarò pronto ad introdurre il servizio dei vaglia postali colla Germania, l'Italia e la Svizzera e cogli altri Stati che saranno disposti a prender con esso degli impegni per questo servizio.

IL SENATORE SAULI

I giornali di Torino recano la dolorosa notizia che il 25 corrente è morto in quella città il conte Lodovico Sauli d'Igliano, senatore del Regno.

Il conte Sauli era nato in Ceva nell'anno 1787. Aveva dunque portato in grave età di 87 anni, ma la sua morte non sarà meno deplorata da quanti lo conoscevano. Nominato senatore del Regno, fin dai primi tempi del regime costituzionale in Piemonte, egli aveva disimpegnato altissimi uffici e pubblicato lavori storici importanti, fra i quali citiamo quello sulla *condizione degli studi nella monarchia di Savoia sino all'età di Emanuele Filiberto*, e un altro, intitolato *Della colonia dei genovesi in Galata*. Era membro della Commissione di storia patria e presidente della classe delle scienze morali, storiche e filologiche della Regia Accademia delle scienze di Torino. I giornali torinesi credono che abbia lasciato qualche manoscritto, ed in tal caso ci auguriamo di vederlo fatto di pubblica ragione.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Madrid, *21 settembre*. — Non essere che vi faccia la storia delle operazioni militari del generale Pavia, comandante l'esercito del centro, e del generale Lopez Dominguez, comandante l'esercito di Catalogna. Il primo dispone appena di 10 mila uomini, e il secondo di 14 mila, nel qual numero si vogliono comprendere ancora i battaglioni di guarnigione. Capirete che di fronte ad un nemico numeroso e sempre pronto alla offesa, queste forze sono appena sufficienti a tenere in iscacco il principe Alfonso e i cabecilla Saballs e Tristany. Quindi l'azione dei due predetti generali si riduce necessariamente a difendere le città minacciate dai carlisti e ad impedire ai medesimi di estendersi più avanti verso Madrid e di mettere a contribuzione le città liberali.

Tanto il generale Pavia quanto il generale Lopez Dominguez si sentono deboli e non si rimangono dal far intendere al governo di Madrid che loro occorrono dei rinforzi. Da parte sua il governo si adopererà sollecitamente per provvedere a queste ingenti necessità della guerra. Egli conta di riunire le guardie municipali, i volontari e i carabinieri in un corpo d'esercito e d'impiegarli nella guerra. Ma le speranze del maresciallo Serrano e del suo ministro della guerra sono principalmente fondate sopra l'ultima leva di 125 mila uomini, che sembra riuscita abbastanza bene. Molti di questi coscritti non risposero all'appello e si sottrassero al loro doveri verso il paese; moltissimi, circa venti mila individui, si liberarono dall'obbligo della coscrizione pagando il prezzo di surrogazione stabilito dal governo. Ma infine si crede qui che non meno di 70 od 80 mila uomini abbiano risposto alla chiamata e indossato la divisa militare.

Però c'è una difficoltà. A fare la guerra e a vincere non bastano i soldati; ci vogliono pure degli ufficiali. Ora di questo importantissimo elemento di qualunque esercito il governo di Madrid manca assolutamente. La Spagna possedeva già molti ufficiali e valenti, in ispecie nel corpo d'artiglieria che fu sempre riputatissimo. La maggior parte si allontanarono dal servizio a cagione delle parzialità che si osservavano nelle promozioni e degli indegni trattamenti ricevuti dal governo, e sono essi che andarono poscia a prendere il comando delle bande carliste e che ora militano sotto gli ordini di Don Carlos. Intanto però i nuovi battaglioni che si vengono organizzando non hanno chi li possa comandare, e vi accerto che gli è questo un grave imbarazzo per il ministro della guerra e un ostacolo non lieve alla costituzione di quel poderoso esercito, con cui si eravamo proposto di sbarazzare i carlisti.

Credo tuttavia che le sorti della guerra dipendano ancora in parte dalla capacità del generale che ha il difficile incarico di comandare l'esercito del Nord. Nelle guerre odierne il numero ha una grandissima importanza, ma non ci ha minore influenza l'ingegno di chi le dirige. E la guerra carlista si combatte nel Nord, intorno ad Estella. Altrove, in Catalogna, nella Beraglia, nella provincia di Valenza, ecc., ci sono dei corpi sussidiari che distraggono le forze liberali e talvolta distolgono la nostra attenzione dalle operazioni che si eseguiscono sul teatro principale della guerra; ma i destini dei due eserciti sono nelle mani di Dorregaray e del generale Lasorna.

I combattimenti in cui costoro si sono impegnati di questi giorni e che il telegrafo vi avrà pure annunziato, tennero appunto come da una parte e dall'altra si sapesse tutta la gravità delle conseguenze che i fatti dei due eserciti possono avere rispetto all'esito della guerra.

Era parso generalmente che i movimenti combinati di Moriones e di Lasorna accennassero ad un concentramento delle loro forze davanti a Estella, e si aspettava quindi una battaglia su quel medesimo terreno sul quale era caduto il maresciallo Concha. Si seppe invece che il generale Lasorna, dopo essere uscito da Logroño ed aver marciato sopra Estella, costringendo il generale Dorregaray ad abbandonare la via di Carrascal ed a sgombrare il passo al generale Moriones, che voleva introdurre delle provvigioni in Pamplona, aveva rifiutato la battaglia offertagli dai carlisti ed era ritornato a Logroño.

Questi movimenti manifestano l'intenzione del comandante dell'esercito del Nord, il quale non ha voglia alcuna d'avventurarsi in una battaglia d'esito incerto. Nè questo è il risultato d'animo dubbioso ed irresoluto, ma l'effetto di una provvida e maturata risoluzione. Gli apparecchi militari del governo di Madrid non sono ancora finiti; resta a compiere l'organizzazione dei nuovi coscritti, ad armarli, ad esercitarli nei vari servizi militari. Del resto, l'esercito liberale che si può vettovagliare liberamente e può trarre aiuti da ogni parte della penisola, non ha nulla a perdere in codesti temporeggiamenti, i quali per lo contrario dovranno riuscire dannosissimi ai carlisti e forse intollerabili. Io auguro al mio paese che le impazienze dell'opinione pubblica e lo stesso irrequietezza dell'esercito non influiscano sopra la condotta della guerra e non ne facciano precipitare lo scioglimento. In questo caso verrà giorno in cui i carlisti dovranno lasciare le loro montagne e scendere nel piano ed affrontare l'esercito liberale nelle sue posizioni; allora i nostri generali potranno ripetere le parole che disse Cromwell al momento in cui gli scozzesi scendevano dal loro monte per impegnare la battaglia di Dunbar: « Aspettiamoli; Dio li condusse nelle nostre mani. »

I giornali francesi pubblicano i seguenti dispacci dalla Spagna.

« *Santander*, *24 settembre*. — A Santander si fu una grande dimostrazione in onore delle vittime della rivoluzione del 24 settembre 1868.

« Vi si aspetta ad ora ad ora l'ambasciatore inglese.

« *Madrid*, *24*. — L'ambasciatore di Portogallo ha presentato le sue credenziali. Egli ha dichiarato, in questa occasione, che il suo governo si sarebbe adoperato per rendere viepiù intimi i rapporti fra le due nazioni.

« Il maresciallo Serrano rispose facendo dei voti per la felicità del re e per la prosperità del Portogallo.

« I carlisti sono stati battuti ad Alcoy e a Viallana (provincia d'Alicante). Essi perdettero ancora 60 uomini a Caldas, in Catalogna. »

A proposito della battaglia di Alcoy, a cui s'accenna nel dispaccio precedente, dobbiamo avvertire che un dispaccio carlista, proveniente da Biarritz, la dice vinta dai generali del pretendente, i quali si sarebbero impadroniti della città. Ma il ministro della guerra, Rodeya-Serrano, ha fatto smentire la notizia sparsa dai carlisti.

— La *Liberté* pubblica il seguente dispaccio particolare da Hendaye, che contiene alcuni particolari intorno al fatto d'armi del generale Moriones annunziato dal telegrafo:

« I combattimenti che hanno avuto luogo per tre giorni tra la colonna comandata da Moriones e i battaglioni carlisti comandati da Don Carlos e da Dorregaray, non sortirono i risultati che se ne speravano. Il primo giorno, la battaglia rimase incerta. Il secondo giorno, l'artiglieria repubblicana, che è numerosa assai e ben servita, ha fatto molti danni ai carlisti e parve che la vittoria dovesse arridere alle truppe regolari. Ieri poi, 24, Moriones riprese l'offensiva e disperse quattro battaglioni carlisti nella direzione di Carrascal, ma egli non cercò di trarre altro partito da questa parziale vittoria, e nell'ora in cui vi scrivo, corre voce che i combattenti siano ritornati nelle loro precedenti posizioni. »

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, dopo la relazione del comandante la squadra tedesca sull'affare di Guetaria, le deposizioni di tre abitanti del tale, abitanti di Guetaria che furono raccolte dall'alcalde della città. Uno di questi testimoni afferma che le navi prussiane avrebbero tirato sopra i carlisti senza essere state provocate da questi. Gli altri due d'accordo invece nel riconoscere che i primi colpi di fuoco partirono dai carlisti e che il *Nautilus* e l'*Albatros* si sono limitati a rispondere ad essi.

FRANCIA

La *Patrie* ha la seguente notizia:

« Dal 20 corrente, l'*Orénoque* non si trova più ad esclusiva disposizione del signor de Corcelle, nostro ambasciatore presso la Santa Sede. Quel bastimento è riposto sotto gli ordini diretti del ministro della marina, il quale può richiamarlo da un giorno all'altro.

« Questo fu il risultato d'una deliberazione presa recentemente dal Consiglio dei ministri. »

— La *Presse* annunzia l'arrivo a Parigi del sig. de Tolstoi, gran mastro di cerimonie alla Corte dello czar.

— Il *Constitutionnel* e il *Petit Journal* annunziarono ieri che l'Accademia francese, avendo dovuto, l'altro giorno, rinnovare il suo ufficio pel trimestre ottobre-gennaio, il sig. Emilio Ollivier era stato eletto direttore con 6 voti contro 2 e una scheda bianca, sopra 9 votanti.

Il *Journal des Débats* dichiara inesatte le informazioni di quei due giornali. Direttore fu eletto il sig. Claudio Bernard. Il signor Ollivier fu eletto *cancelliere*, perchè succede un uso invariabile dell'Accademia, il membro cancelliere l'ultimo ricevuto degli accademici.

SVIZZERA

Il vescovo vecchio-cattolico, mons. Reinkens, ha consacrato a Berna un giovane prete vecchio-cattolico *francese*, il signor Marzanche, del dipartimento dell'Yonne, che fu nominato curato di Moutier, nel cantone di Berna. La consacrazione fu fatta in seguito a domanda del governo di Berna.

— Un giovane giapponese, figlio di un generale di brigata dell'esercito del Giappone, fu attualmente a Thoune la scuola di aspirante d'artiglieria.

— La Commissione di revisione della costituzione a Basilea-città ha preso la seguente risoluzione:

« La Chiesa evangelica riformata è la Chiesa nazionale. La legislazione regolerà le relazioni dello Stato colla Chiesa cattolica romana e colle altre confessioni religiose. »

INGHILTERRA

Il *Times* del 24 annunzia che i medici non permettono al sig. Disraeli d'intraprendere il progettato viaggio in Irlanda, e deplora questo contrattempo, che avrebbe favorevolmente influito sullo stato morale dell'isola.

— Il posto di auditore dell'ufficio dell'India venne conferito al sig. Carew Cooke, parente di lord Salisbury.

AUSTRIA-UNGHERIA

I giornali di Vienna del 26 contengono numerosi particolari sulle accoglienze e le feste quasi trionfali fatte ai membri della spedizione polare.

L'imperatore conferì la dignità di consigliere intimo al conte Wilczek.

Il ministero degli affari esteri espresse al governo russo i più cordiali ringraziamenti per le disposizioni da esso adottate per cooperare alla salvezza della spedizione polare austriaca.

— La Dieta di Praga autorizzò il comune a contrarre un prestito di cinque milioni di fiorini.

— Il vescovo di Spalato in Dalmazia sospese *a divinis* un prete per aver appoggiata la candidatura alla Dieta del sig. Lapenna, il quale votò le leggi confessionali. L'opinione pubblica si è vivamente commossa di questo abuso di potere e si crede che v'interverrà l'autorità giudiziaria.

— Il *Pesti Naplo* annunzia che il ministro delle finanze ungherese consegnò nel giugno al consorzio Rothschild tre milioni di lire sterline in buoni del Tesoro, fissi al 82 1/2. La sottoscrizione sarà aperta ai primi di ottobre.

RUSSIA

Alcuni giornali russi si lagnano del brigantaggio che infierisce in certe provincie più che in Grecia od in Italia. I briganti sono per la maggior parte fuggiaschi dal

---

Ernesto viveva nel di lei pensiero come l'ideale di tutto il buono ed il bello e spesse volte sentiva stringersi il cuore pensando di non esser forse di lui degna abbastanza; infatti che ne avrebbe pensato il di lei spirito nobile e altero di quella tal quale civetteria a cui la spingeva il contatto del mondo!

Un giovine ufficiale benestante, di buona famiglia, chiese la di lei mano e il conte Mattera appoggiò la domanda. Tea s'avvide essa allora quanto male avesse fatto a indugiare di svelargli il suo segreto. Lo fece tosto, ma il conte dichiarò esser cotesta una fanciullaggine alla quale non avrebbe mai prestato favore, nè dato la propria adesione.

L'abuso fatto dal conte di un diritto che essa non gli riconosceva sopra se stessa, destò più appassionato che mai, col sentimento della propria indipendenza, quello del suo amore. Essa scrisse al padre e gli aprì il suo cuore con tutte le sue debolezze, con tutta la sua forza. Accusò senza reticenze se stessa dell'influenza che esercitava su lei l'impero della vanità e lo pregò di richiamarla per poterne guarire.

La risposta a cotesta lettera si fece desiderare molto tempo. Quando arrivò finalmente, fu un colpo di fulmine. Il padre, al di cui cuore amoroso essa erasi rifugiata, non aveva potuto udire le sue parole. Ammalatosi gravemente in un viaggio fatto per obbligo d'ufficio, il consigliere aveva fatto appena in tempo di giungere alla propria casa e quindi chiudere gli occhi per sempre.

Tea, sulle prime, rimase come sbalordita dal colpo. Poscia il suo desiderio di ritornare subito tra i suoi non incontrò resistenza. Anzi la contessa si degnò mostrare di prender parte alla cosa e si offrì di farla accompagnare dalla propria cameriera fino all'ultima stazione. Essa non accettò nè ricusò. Le bastava di giungere alla propria casa, dove soltanto le pareva che il peso che le stringeva il cuore potrebbe sciogliersi in lagrime.

E le lagrime scorrevano allora abbondanti nella casa della desolazione. L'energia della madre sembrava infranta. Pareva che insieme col padre di famiglia ogni cosa che teneva unita e prosperosa la famiglia fosse stata sepolta. Non solo il provvido senno, ma anche la mano alimentatrice era venuta a mancare e l'avvenire si mostrava tetro e desolato. L'aspetto del completo abbattimento della madre ravvivò le forze e il valore dei due figli maggiori. Dora comprese quale fosse allora il suo dovere e come ciò che le poteva divenire pericolo e tentazione fosse allora il tempo di consumarlo col sacrificio.

Essa scrisse per la prima volta ad Ernesto, ma non fu lettera da amante, non una di quelle che gli aveva scritte le tante volte: essa narrava all'amante tutto ciò che era avvenuto in lei e d'intorno a lei, gli esponeva ciò che s'era proposta di fare e chiedeva la sua decisione.

Egli venne in persona e con la sua presenza recò conforto immenso nella famiglia sconsolata. Dora comprese quanto egli fosse per lei. Il solo udire da lontano la sua voce, il suono dei suoi passi, la riempiva di un dolce sentimento, la tristezza le si convertiva involontariamente in gioia. Allora molte figure che essa aveva incontrato, e che avevano tentato di farlesi presso, sparirono tutte come la nebbia: egli era l'unico, il solo! Le pareva, nella piena d'affetto che le inondava l'anima, di aver ritrovato non soltanto lui, ma anche se stessa. Ernesto pensò di essere sciolto della promessa data all'estinto; gli parve che nelle circostanze presenti toccasse a lui fornire ai derelitti un appoggio morale per il presente, un sostegno per l'avvenire. Discusse insieme a Dora e a Roberto di ciò che doveva farsi, e poscia sottoposero alla madre i progetti formati, ai quali essa diede la piena adesione non solo, ma riottenne le sue quasi sopite dell'antica energia.

Fu deciso che essa, co' figli minori, passerebbe al suo luogo nativo e v'aprirebbe, con l'aiuto de' proprii parenti, una scuola per bambini. La somma che le faceva tenere annualmente il conte Mattera per interesse del capitale assegnato a Dora, dovrebbe impiegarsi a sopperire alle spese degli anni d'Università di Roberto. Ernesto aveva già ricevuto la laurea: fra tre anni o quattro al più tardi egli sperava di esser giunto a formarsi una posizione discreta. Fino a quel tempo Dora doveva rimanere in casa del conte e Vernick promise alla madre ch'egli baderebbe a non compromettere con la menoma imprudenza la posizione della sua promessa di fronte al padre adottivo, e custodirebbe il segreto fino al momento in cui fosse in grado di chiederla in moglie.

I due amanti si scambiarono adunque la promessa e l'anello.

—

Era scorso un anno. Tea, nella casa del conte, aveva seguitato a vivere in completa solitudine, e quegli, benchè gli rincrescesse di non far pompa delle doti di lei, aveva rispettato il suo lutto. La contessa, dappoichè la vide darsi a una vita sì ritirata, le dimostrò minore avversione. Frattanto mancava un figlio ad erede; si prese più tempo alla compagnia che nel primo anno, e l'affetto che Tea dimostrava al piccino le acquistò sempre maggiormente la benignità della madre. Che il conte leggesse delle opere di filosofia colla sua figlia adottiva e parlasse un po' della letteratura di tutti i paesi, le poteva dar noia tutt'al più in caso che gli studi seccanti fossero fatti tema ai discorsi nella di lei presenza. A poco a poco le nacque il pensiero che la brava ragazza, la cui ambigua posizione difficilmente poteva farle incontrare un matrimonio conveniente, potrebbe riuscire una governante oltremodo adatta pei proprii figli, e ciò le faceva considerare la di lei presenza in casa come più naturale.

Il conte Ugo, che s'era ultimamente abbandonato al gusto delle scienze naturali e della filosofia che ne risulta, comunicava fresche fresche e accoppiate al suo modo individuale di vedere, le cognizioni ch'egli man mano acquistava, alla giovanetta, la quale, con l'acume a lei proprio, ben capiva che il maestro passava poco oltre alla superficie delle cose imparate; ma, in pari tempo, sentiva nascere in sè un desiderio smisurato, una brama ardente d'andare più a fondo in quelle misteriose profondità da cui le balenavano solo fuggevoli lampi. Lontà trapelare più volte codesta brama nelle lettere che di frequente scriveva ad Ernesto, ma egli non la incoraggiò, anzi, la persuase a non tentare quelle cime, nelle quali respirerebbe un aere assai poco propizio alla sua indole appassionata. Lo scorgere in lui siffatta convinzione generò in Tea malcontento profondo; le parve d'essere disconosciuta ed incompresa; il suo amor proprio si rivoltò e nella discussione del fidanzato non ravvisò che un dispregio delle proprie facoltà. Nella corrispondenza ch'era stata fino allora la massima felicità di entrambi, s'insinuò un certo imbarazzo e quel timore d'essere malamente compresi, che spesso, a poco a poco, conduce ad un più fatale silenzio. Ciò che, visini, uno sguardo, una calda stretta di mano può cancellare e distruggere, spesso serpeggia latente nel fogliolino, dove il foglio scritto fra lo sdegno e l'amore. Bisogna versare lunghi equivoci frequenti prima di giungere al cuore ed alle mire a lui è indirizzato.

Ernesto sentì con profondo dolore la freddezza fatta strada nelle lettere dell'amata; nella coscienza del suo amore e della sua fede perfetta, egli non si provò a voler rischiararne tutto ad un tratto ciò che pareva dover rimanere, in sostanza, invariabilmente suo; egli confidò nella forza della verace e profonda natura di Tea.

(Continua)

[illegible], è s'indica [illegible] il governo alcuni energici provvedimenti.

Un corrispondente nota che in Bessarabia sulle quali sono arrivati i giustiziati è la causa del male. In Siberia si fanno [illegible] difficile per condannati, ed i condannati [illegible] fuggire [illegible] numero. Nelle carceri di Odessa tre famigerati malfattori uccisero un loro condannato e quindi si diedero alla fuga. A Lodz [illegible] giustiziati disgraziati i cadaveri e fuggirono nel vicino [illegible].

TURCHIA

Telegrafano al *Times* da Parigi, 24:

Sembra che vi sia un ravvivamento di intolleranza religiosa in Turchia. Non solo si costringe ad osservare il rituale maomettano, ma una lettera da Però annunzia che vennero richiamati in vigore decreti da lungo tempo dimenticati, coi quali si vietava ai cristiani di abitare quartieri turchi. Gli agenti eseguirono con molta brutalità gli ordini ricevuti, gettando in strada ed i loro mobili sulle strade. Parecchi tedeschi impiegati nella ferrovia della Rumelia, e che erano costretti a vivere presso la linea, furono così trattati. Il decreto del 1870 ed il trattato del 1856 promettevano che alcuno sarebbe molestato per le proprie opinioni religiose. I trattati di commercio permettono agli stranieri di condurre affari in ogni parte dell'impero, eccettuata una sola provincia, ed i loro contratti vennero riconosciuti come validi dalle autorità. I provvedimenti ora adottati sono perciò una violazione delle stipulazioni dei trattati.

— Si attende come imminente la nomina di Youssuf-Izzeddin, figlio del sultano, a comandante in capo dell'esercito ottomano in Europa. Si crede che anche la proclamazione di Youssuf ad erede del trono non tarderà ad aver luogo e ch'essa non cagionerà malcontento nella popolazione ottomana.

GRECIA

Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Atene, 19 settembre:

Tranquillità completa regna nella nostra politica interna; i partiti si preparano per la lotta nella Camera. Il signor Bulgaris ed i suoi colleghi hanno riposto le loro speranze nella maggioranza di voti che credono avere assicurata nella nuova Camera; però queste maggioranze di voti si perdono facilmente in Grecia, ove basta un incidente insignificante per far cadere un gabinetto ritenuto come solido.

La fregata russa dell'ammiraglio Butakoff, partita tre mesi fa dal nostro porto per eseguire delle riparazioni, fece al principio di questa settimana ritorno nel nostro porto.

Lunedì scorso ebbe luogo nel nostro campo di Marte un duello a pistola fra un tenente d'artiglieria ed il redattore del giornale greco il *Neologos*. La cagione fu un semplice diverbio nel teatro estivo di Falero.

Il tenente fu ferito gravemente, ed i medici disperano di salvarlo, essendosi spiegata un'gentilissima peritonite.

La distanza era di soli dieci passi.

MESSICO

Secondo il *Bund* il vescovo di Yucatan, nel Messico, ha comunicato con un Breve tutti i cattolici che contraggono matrimoni civili. Una folla di fanatici è comparsa sul mercato di Guiroga, gridando: « Viva la religione! Abbasso gl'impiegati governativi! » Un'altra banda è comparsa con gli stessi gridi nella città di Lapuatico e derubò gli abitanti.

ISOLE SANDWICH

Secondo notizie da Honolulu il re delle isole Sandwich aggiornò l'8 agosto l'Assemblea legislativa. Egli felicitò i membri dell'approvazione dei progetti di legge sulle Società telegrafiche e la navigazione a vapore. Egli si dichiarò energicamente in favore dei trattati di reciprocità ed insistè nel desiderio di conchiudere un trattato simile con gli Stati-Uniti: egli adoprerebbe tutti i mezzi per raggiungere questo risultato.

INDIE

Il *Times* riceve per dispaccio da Calcutta, 24:

Sadua Kan, uno dei capi dell'insurrezione ad Indore che terminò colla morte di 30 europei, compreso delle donne e fanciulli, è stato condannato a morte e sarà giustiziato fra breve. Venne chiaramente provata la sua partecipazione ne l'assassinio. Questo è circa il sesto capo degli insorti catturato durante l'amministrazione di lord Northbrook. Due di essi si suicidarono.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente contiene:

1. 4 R. decreti, preceduti da Relazione a S. M., in data del 6 settembre, coi quali si autorizzano prelevazioni dal fondo per le spese impreviste.

2. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali notiamo la seguente:

Con R. decreto 13 settembre 1874 De Filippis avv. Augusto, sostituto di prima classe nel ministero di grazia, giustizia e dei culti, già sostituto procuratore del Re nell'anno 1868, venne nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Palermo.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina, in una delle sale capitoline, il ff. di Sindaco ha presieduto alla estrazione dei numeri di leva dell'anno 1854.

Il numero dei coscritti presenti era grande.

Nella sottoposta piazza del Campidoglio durante l'operazione ha suonato la fanfara delle G. M.

Il signor Pignatti Peruzzi, uno dei più valenti stenografi presso la Camera dei Deputati, desideroso di diffondere la conoscenza del sistema di stenografia del sig. Filippo Delpino, che da 27 anni dà sì buone prove, ha deliberato di aprire in Roma un corso regolare di lezioni secondo il detto sistema.

La semplicità del metodo ed i rapidissimi risultati renderanno grata questa notizia a quanti amano di dedicarsi a quest'arte, la quale, in questi tempi in cui ogni aumento di celerità è un vero progresso, acquista ogni giorno una maggiore importanza, ed è ormai divenuta necessaria non solo a quelli i quali desiderano farsene una carriera, ma ancora a chiunque ha bisogno di risparmiar tempo.

Il Sindaco di Roma pubblica il decreto del 19 settembre 1874 del prefetto della provincia di Roma, col quale vengono aggiunti nella lista elettorale politica 28 cittadini i quali avevano reclamato perchè omessi nella lista elettorale.

Nella via della Consulta poco ha mancato questa mattina che non accadesse una di quelle disgrazie delle quali ne sono accadute, a dir vero, già troppo frequenti nelle varie lavorazioni di fogne, gallerie sotterranee e fabbriche.

Non si deve che ad un ufficiale del genio il quale passava per di là, se sono stati salvi alcuni operai che lavoravano nella fossa scavata per le fogne che si stanno ivi costruendo.

Egli, avvertito l'imminente pericolo, ha gridato a quei lavoranti di fuggire subito dal luogo dove erano, ed infatti, appena usciti dal sotterraneo, la terra ha franato con grave fracasso, riempiendo gran parte della galleria scavata.

Domenica prossima dovrà esservi ballottaggio fra Morichetti Giuseppe e Balzani Panfilo.

Ecco il risultato della elezione del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, avvenuta ieri nella sala della nostra Corte d'Assise:

Votanti numero 225 — Maggioranza numero 113.

Riuscirono eletti:

Mancini Pasquale Stanislao con voti		198
Venturi Pietro	»	188
Gui Pietro	»	178
Cataldi Augusto	»	175
Des Jardins Felice Maria	»	166
Palomba Carlo	»	160
Pericoli Pietro	»	154
Durante Valentini Domenico	»	149
Giordani Antonio	»	141
Maruschi Guido	»	140
Stampa Virgilio	»	137
Bevilacqua Roberto	»	134
Ambrosi Sacconi Ubaldo	»	131
Bencivenga Barbaro Aless.	»	116

Il sindaco di Roma con sua notificazione rende noto pubblicamente che la lista degli elettori per la Camera d'arti e commercio, compilata da questo Ufficio municipale di statistica secondo il prescritto nell'art. 2° della legge 6 luglio 1862, n° 680, si troverà per otto giorni da oggi ostensibile nell'Ufficio stesso di statistica, situato a Monte Caprino sotto il portico detto del Vignola, a comodo di chiunque voglia prenderla ad esame, per presentare poi all'Amministrazione municipale su di essa quelle osservazioni e quei reclami che stimerà di suo interesse innanzi che sia proposta all'approvazione del Consiglio comunale.

Riceviamo dall'egregio dott. Achille Bianchi, medico ispettore dell'Ospedale di Santo Spirito, la seguente rassegna:

Gl'infermi entrati in questo spedale dall'11 al 20 settembre furono 856, gli esistenti il giorno 11 erano 703, i morti dall'11 al 20 ascesero a 27; di guisa che entrarono in media 85,60 infermi per giorno e la mortalità complessiva fu in ragione di 1,06 su 100. Però siccome 15 decessi si dovettero a croniche infermità, così la mortalità sulle malattie acute non diede che la tenuissima media di 0,74 su 100.

Relativamente alla provenienza degli infermi entrati si ebbe la media di 24,47 su 100 per la città, e di 75,53 su 100 per la campagna, essendo stati 209 i provenienti dalla città e 647 quelli delle campagne divisi in 311 campagnuoli, 220 marinari, 46 ferrovieri.

In questa decade, a differenza della precedente, le febbri da malaria furono più numerose, ma meno gravi; esse ascesero a 755, sicchè la proporzione di dette febbri tornò a salire nella media di 88,20 su 100 entrati.

Il contingente massimo fu dato dalle febbri semplici, che furono 693, mentre le perniciose non giunsero che a 28, e a 36 la proporzionale.

Le febbri semplici presentarono i seguenti tipi: 116 terzane, 234 terzane doppie, 77 quotidiane, 11 quartane, 1 subentrante, 254 atipiche.

In 28 perniciose, di cui 17 subcontinue e 9 comitate, si ebbero 4 morti, donde una mortalità media di 15,38 su 100.

Nelle proporzionate prevalse la forma gastrica che diede 23 casi, quindi la pneumonitica e la tifoidea; ma due soli casi furono seguiti da morte, sicchè la mortalità raggiunse appena la media di 5,55 su 100.

Occorsero pure in questa decade 7 febbri continue remittenti; 16 infiammazioni acute del petto; 4 casi di dissenteria; 24 di catarro gastro-intestinale. In 12 infermi di tubercolosi polmonare si registrarono 7 decessi.

Nella seconda decade del settembre 1873 gli infermi entrati ascesero a 853, il giorno 11 settembre ne esistevano 607, i morti nella decade furono 26; per cui la media giornaliera degli entrati fu di 85,30, e la mortalità fu in ragione di 1,07 su 100 fra esistenti ed entrati.

Risulta da questo raffronto che se il numero de' malati di questa decade è quasi eguale in ambidue gli anni, tuttavia e per la benigna indole de' morbi e pei migliori risultati curativi, le condizioni sanitarie sono state più soddisfacenti nell'anno che corre.

Ci scrivono da Cesano:

Ieri, 27 andante, fu giorno di vero giubilo per tutta la cittadinanza di Cesano; e siccome il suo accreditato giornale si è altra volta occupato della causa vertente fra questo Comune e uno dei suoi più ricchi e cospicui amministrati, il conte commendatore Filippo Berardi, tanto da riportare la sentenza emanata dalla R. Corte di Appello che condannava il Comune a tutte le spese occorse per la causa della macchia Paita, così spero che vorrà dar luogo nelle colonne del suo periodico alle poche righe che le invio.

Or bene, in seguito di tale sentenza, visto che questo Comune, già bastantemente esausto, andava ad incontrare impegni troppo onerosi, e che perciò la popolazione ne avrebbe dovuto subire le funeste conseguenze, con patriottico intendimento si determinò dal Comune stesso, di iniziativa del sindaco, di venire ad una conciliazione, la quale, come era da prevedersi, fu conforme al desiderio di tutta la cittadinanza cesanese ed a quello dello stesso signor Berardi che, già bastantemente benemerito del suo paese pel molto fatto, ha cementato con questo nuovo atto di generosa abnegazione l'affetto che vivissimo egli sente per la sua città natale, mentre ha stabilito di erogare le spese che dovrebbero sostenersi dal Comune in opere di beneficenza e di pubblica utilità, come scuole comunali, asili, strade, ecc. ecc.

Era appunto questo fausto avvenimento che ieri, 27, si festeggiava in Cesano col concorso di tutta la cittadinanza, delle autorità, del civico concerto, con luminarie, canti, fuochi d'artifizio, ecc. ecc. La festa in questo modo riuscì, sopra ogni dire, popolare e brillante ed iniziò una nuova èra di pace e di prosperità per i cesanesi; ed intanto a perpetuarne la memoria il benemerito sindaco, signor cav. Mancini, inaugurava ieri stesso il Circolo detto della *Concordia*.

I cesanesi sono grati a chi promosse una pace che si riversa tutta a beneficio della città e che torna a grandissima lode del comm. conte Filippo Berardi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 27 settembre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 769,2

Termometro Centigrado

Massimo = 27,5 — Minimo = 16 6

Umidità media del giorno

Relativa = 60 — Assoluta = 14,63

Vento dominante. Da Nord ad Ovest.

Stato del cielo. Sereno.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La nuova commedia *Amici e rivali*, di Paolo Ferrari, rappresentata dalla Compagnia Bellotti-Bon all'Arena nazionale di Firenze, ha ottenuto un successo di entusiasmo. L'autore venne chiamato 27 volte al proscenio. Questo lavoro è tolto, in gran parte, per quanto asseriscono i giornali fiorentini, dal *Vero amico*, di Goldoni.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 26:

Ieri l'altro sull'imbrunire, sei malfattori armati di fucile si presentarono nel fondo denominato Missial, di cui è proprietario il vecchio ottuagenario Carlo di Matteo, inteso Tagliarini.

Costui con alquanti giornalieri trovavasi a lavorare nel fondo, e furono tutti costretti a gettarsi faccia per terra all'intimazione dei ribaldi, che loro si presentarono coi fucili spianati.

Fatto questo, i malfattori covrirono con un cappotto la faccia del vecchio, e intendevano a viva forza condurlo con loro, ad onta ch'egli ripetesse continuo: Uccidetemi, chè è impossibile alla mia età potervi seguire.

Infatti a grave stento, percuotendolo e trascinandolo, poterono farlo camminare, or meno di due chilometri, all'atto stesso che i quattro giornalieri, lasciati soli, fuggirono, e giungendo al Parco, raccontarono il fatto.

In men che si dice allora i carabinieri e un distaccamento di bersaglieri, guidati dal bravo luogotenente signor Garofalo, insieme a due figli del vecchio, si posero in moto, e rapidamente giunsero sul luogo dove i malfattori, vedendosi sorpresi e quasi scoverti, furono obbligati a lasciare il vecchio, e a darsi a precipitosa fuga, protetti dalla notte.

Il vecchio fu trovato in un pagliaio, ancora bendato, e malconcio.

Tutta Parco andò lieta di questo risultato, ed è riconoscentissima alla pubblica forza.

— Leggiamo nell'*Elettore* di Alcamo del 24: Un infame assassinio ha funestato la nostra città la sera del 22.

Tre guardie del dazio consumo rientravano da porta Trapani in città verso le ore 8, e ad esse casualmente si accompagnavano il sig. Costantino Antonio ricevitore del lotto, ed il serto Gioachino De Gregorio. Incamminandosi tutti uniti la sulla larga via del Corso, appena giunti allo sbocco del primo vicolo laterale, da una mano di assassini, ivi appostati, fu fatta loro addosso una scarica di cinque fucilate. Il De Gregorio mortalmente ferito moriva dopo poche ore; ed il signor Costantino colpito all'addome ed al collo versa in gravissimo pericolo di vita.

Arresto. — Leggiamo nella *Provincia di Forlì* del 27:

Sappiamo che il giorno 21 del corrente mese per mandato dell'autorità giudiziaria di Messina fu arrestato in Cesena Amadori Giuseppe d'anni 48, negoziante di bestiame, imputato di associazione a' malfattori [illegible] la cura, contro i componenti della banda brigantesca Cucinotta e Papalli di Messina. Al medesimo per lo stesso titolo e per ordine della predetta autorità venne perquisita nel luglio scorso la casa sua e quella di Eugenio Valzania.

Che proprio il malandrinaggio Cosentino avesse le sue ramificazioni anche nella lontana isola? Vedremo che cosa porrà in chiaro il processo; ed allora ci riserveremo di tornare sull'argomento.

Un mediatore accoltellato. — I giornali milanesi narrano che un tale Bolis fungendosi mediatore si recò dal signor Andrea Sormani, negoziante in casoni e sotto pretesto di fargli combinare un affare, condottolo fuori di città tentò di assassinarlo e derubarlo. Il Sormani quantunque gravemente ferito non pare in pericolo di vita. Il Bolis venne arrestato.

Condanna e fuga. — Leggiamo nella *Voce Libera* di Genova del 26:

Ricorderanno i lettori il fatto di ingenti furti di lettere, specialmente contenenti valori, verificatosi nell'anno scorso in uffici dipendenti dalla posta di Genova, nonchè l'altro fatto concomitante del rinvenimento casuale che per parte di alcuni ragazzi ebbe luogo nella località della Maddalena, presso un canicolo, di buon numero di lettere che, da mano vandalica preventivamente gettatevi, erano poi state riportate a galla, in seguito all'acqua piovana che aveva invaso il canicolo.

Ricorderanno inoltre i lettori come di questi furti fosse accusato un inserviente postale, che poi fu arrestato.

Ebbe or luogo al nostro tribunale il trattamento di questa causa e si conchiuse colla condanna dell'incolpato a cinque anni di reclusione.

Or fra la miriade di glorie dei nostri uffici questurali, procuratoriali ecc., noteremo che il grave colpevole, poichè fu arrestato, veniva da lì a poco liberato, in seguito a cauzione presentata e non ammontante nemmeno alla cifra di mille lire. I commenti a chi legge.

Quando costui fu libero non fu al certo sì gonzo da restare nella prospettiva di un *bis in idem* e se la svignò alla volta della terra d'America... che è tanto grande! Ora il tribunale l'ha condannato come latitante. Si noti che questo, colpito dalla giustizia, per evadere dallo Stato non ebbe a scegliere altro punto di partenza che lo stesso porto di Genova. I commenti *ut supra*.

Il re d'Araucania. — Leggiamo nella *Liberté*, che contrariamente alle informazioni dei redattori di qualche giornale, vittime d'illusioni d'ottica, il re d'Araucania, Orelie 1°, non riuscì a sfuggire dalle mani dei chiliani e quindi non potè esser veduto passeggiare sui *boulevards* di Parigi, come diceva d'averlo veduto un *reporter* del *Figaro*.

Ferrovia del Gottardo. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il giorno 23 corrente ebbe luogo una conferenza fra i delegati svizzeri, signori ing. Koller, ispettore federale della strada ferrata del Gottardo, e colonnello federale Berasson.l, ed i delegati italiani, signori cav. ing. Rossi, e magg. Terzaghi, onde stabilire il punto di raccordamento fra la linea ferroviaria Lugano-Chiasso ed il tronco Camerlata-Chiasso. Non essendosi peranco potuto stabilire con precisione la linea di confine, in seguito a differenze riscontrate nei diversi documenti sottoposti ai delegati, la conferenza ha dovuto aggiornarsi ad una altra epoca.

— Informazioni da fonte la più attendibile, ci recano che il progresso al gran tunnel del Gottardo, dal 1 al 20 settembre fu, dalla parte di Göschenen, di metri 68, dalla parte d'Airolo m. 36; ovvero in complesso m. 104. Quindi a quest'ultima data la galleria all'imbocco Nord aveva raggiunta la lunghezza di m. 1314, all'imbocco Sud, m. 1084, ossia in totale la galleria del Gottardo, al 20 corrente, misurava m. 2398.

Pubblicazione. — Il laboratorio crittogamico presso l'Università di Pavia ha pubblicato, per cura del prof. Santo Garovaglio, l'*Archivio triennale*, che contiene gli atti più importanti concernenti la sua fondazione, nonchè la esposizione dei lavori che vi furono eseguiti durante gli anni 1871-72-73 col corredo di 20 tavole litografiche.

Questa pubblicazione fa onore alla Università pavese e al prof. Garovaglio, e ci piace far cenno dell'encomio che di esso troviamo nel *Gardener's Chronicle*, che è l'organo della stampa europea il più importante e il più diffuso fra quanti si occupano di interessi agricoli. Autore dell'articolo è il signor Berkeley, principe dei viventi crittogamisti, che ebbe recentemente dalla regina d'Inghilterra un'annua pensione di 10,000 lire pei suoi studi crittogamici applicati all'agricoltura. Scopritore dell'oidio della vite, e per questo uno dei primi a volgere l'attenzione dei botanici e degli agronomi sulla gran parte che i funghi parassiti hanno nelle malattie che flagellano troppo spesso i vegetali delle grandi colture, il Berkeley è tale autorità a cui difficilmente potrebbe contrapporsi una seconda. Ed ecco ciò che egli scrive intorno alla pubblicazione del prof. Garovaglio:

« Ricevemmo, non è guari, dalla gentilezza del signor Garovaglio, il rapporto intorno al triennale lavoro nel laboratorio di botanica crittogamica nell'Università di Pavia. Ottime ci sembrano le svariate suppellettili scientifiche, lodevole se non perfetta la libreria, eccellenti le collezioni di saggi essiccati. Vi è anche un'egregia raccolta di distinte memorie, fra le quali andiamo lieti di vedere non posto negletto il nostro paese. Ma la più interessante parte dell'opera si è quella relativa ai funghi, onde è afflitta la pianta del riso (malattia del brusone).

« Poco tempo dacchè Hallier propendeva ad attribuire l'origine del cholera ad alcuni funghi dei quali fosse afflitta la pianta del riso nelle Indie, e ciò perchè egli, bagnando essa pianta nelle escrezioni dei cholerosi, vi vedeva apparire questa condizione patologica (opinione peraltro non basata a dati sufficienti) il signor Theodor di [illegible] gran premura di accertare se il riso venisse talora affetto da alcun fungo, ma nessuno ve ne trovò, tranne una minuta e superficiale muffa, che era evidentemente una produzione accidentale e non aveva attinenza colle mala patologica della pianta. Il signor Garovaglio, oltre che nel suo lavoro ci dà le figure di buon numero di epiteti fungosi ch'egli però non crede in rapporto genetico colla malattia del brusone, addita e descrive altresì ne' suoi più minuti particolari il fungo che ne è la vera causa. Esso appartiene al genere *Pleospora* di Tulasne ed è interessante sulla più, come quello che appare sotto tre diverse forme di fruttificazione.

« Quantunque i lavori del pavese laboratorio non soverchino ciò che si fece, in Inghilterra dagli sforzi individuali e ordano all'opera collettiva dei fratelli Tulasne in Francia, sono tuttavia eminentemente apprezzabili a chi faccia ragione del breve tempo di sua esistenza. L'esempio di questo e di congeneri stabilimenti in Germania, dove si attuarono lavori ammirabili, ci fa sperare di avere tra breve cotali istituzioni nelle nostre Università. »

NOTIZIE ULTIME

La vittoria dei repubblicani francesi coll'elezione del signor Maillé ha fatto grandissima sensazione a Parigi ed è stata cagione del ribasso della Rendita francese che ci trasmette il bollettino d'oggi.

Ci scrivono da Palermo le seguenti informazioni intorno al fatto accaduto al piroscafo inglese *Zest* e all'ariete corazzato *Affondatore* nel porto di Palermo.

Il 23 settembre, alle 7 1/2 antimeridiane, l'*Affondatore* lasciava la rada per andare ad armeggiarsi nel porto. Dagli scandagli fatti nei giorni antecedenti risultava che avrebbe potuto occupare una determinata località, dalla quale non avrebbe recato alcun incomodo alle navi mercantili.

Esso, procedendo lentamente, era già giunto in vicinanza del suo luogo d'ancoraggio, quando il piroscafo *Zest*, venendo da tramontana e seguendo una rotta convergente con quella dell'*Affondatore*, dirigeva anch'esso per entrare. Però questo divisamento era erroneo e contrario alle regole, giacchè, trovandosi il piroscafo più distante dal porto di quello che non fosse l'*Affondatore*, avrebbe dovuto rallentare il cammino e ancorare dopo di esso.

Invece, sia per non perdere tempo, sia per non trovarsi imbarazzato nelle vicinanze della entrata del porto con un bastimento lunghissimo com'è l'*Affondatore*, il piroscafo continuò la sua rotta, attraversò quella dell'ariete rendendo così inevitabile un abbordo, giacchè l'*Affondatore* non poteva andare sulla destra per causa del molo, nè sulla sinistra per mancanza di profondità dell'acqua. Invece il comandante della corazzata fece agire la macchina indietro a tutta forza; lo sperone urtò nell'anca di poppa dell'inglese, e questo, riempiutosi d'acqua nello scompartimento poppiere, fu, per non andare a fondo, costretto a procedere fino a dare in secco.

Io ero sul molo in quel momento assieme a buon numero di uomini di mare, i quali furono con me spettatori dell'accaduto e concordemente si pronunziarono tosto in favore del comandante dell'*Affondatore* e disapprovarono la manovra del capitano dello *Zest*.

Ho saputo che il comandante ha subito offerto al capitano l'aiuto del palombaro e che il comando della squadra ha messo a sua disposizione tutti i mezzi che possiede per ssorgli utile.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 settembre:

Domenica mattina, 27 del corrente mese, alle ore undici e mezzo, Sua Maestà il Re riceveva in udienza solenne, negli appartamenti di gala del real palazzo di Milano, il signor Don Manuel Rancès y Villanueva, marchese di Casa Laiglesia, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del governo spagnuolo, per la presentazione delle lettere del maresciallo Serrano, duca della Torre, presidente del potere esecutivo, che lo accreditano presso S. M. il Re d'Italia.

L'inviato, a seconda del cerimoniale in uso, si recava al R. palazzo in carrozza di Corte, accompagnato da un mastro di cerimonie di S. M., e veniva presentato alla M. S. dal conte Panissera di Veglio, reggente la carica di prefetto di palazzo, gran mastro delle cerimonie.

Riproduciamo, per non essere stato pubblicato nella prima edizione del foglio precedente, il seguente

(Dispaccio particolare dell'OPINIONE)

Acqui, 27 *settembre*. — Il banchetto a Savona è riuscito splendido. Vennero fatti dei brindisi al Re, a Savona, ad Acqui. Pronunziarono discorsi gli on. Finali, ministro d'agricoltura e commercio, Boselli, Michelini, Spantigati, Colucci, prefetto di Genova, e furono assai applauditi. La sera ebbe luogo un'illuminazione fantastica, superiore all'aspettazione. Stupendo fu pure il ballo al Casino.

In Acqui vennero fatte agli invitati cordiali accoglienze. Pranzo stupendo, brindisi numerosi ed applauditi, scambio di vive simpatie fra le varie popolazioni.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Milano, 27. — Rispondendo al ministro di Spagna che gli presentava le credenziali, il Re disse essere lieto di vedere la Spagna rappresentata da un uomo tanto benemerito del suo paese, pel quale professa molta stima.

Il Re parte per Monza e ritornerà coi Principi ereditari. Alle ore 8 1/2 andrà direttamente a Torino.

Napoli, 27. — Stamane si è riunito un Comizio, che fu numerosissimo.

Dalla votazione per scrutinio segreto, risultarono eletti per formare il Comitato centrale d'opposizione, gli on. Avezzana, Nicotera, Lazzaro, San Donato, Billi, Abignenti, De Sanctis, Comin, Lacava, Ayala, Ranieri e Lepiane.

Assistevano al Comizio i delegati di 80 collegi delle provincie meridionali.

L'assemblea procedette con ordine, sotto la presidenza dell'on. Avezzana.

Konigsberga, 27. — Nel processo contro i 37 instigatori dei disordini avvenuti a Quednau, il giurì ne condannò 36 da 4 mesi a 5 anni di detenzione e di prigionia. Uno fu assolto.

Pietroburgo, 27. — I giornali parlando del viaggio dell'imperatore d'Austria-Ungheria in Boemia, consigliano agli czechi di rinunziare a tutte le loro aspirazioni politiche particolari.

Parigi, 27. — Il maresciallo Mac-Mahon ricevette stamane il generale La Marmora.

Acqui, 27. — Il treno inaugurale è partito alle ore 9 45 da Savona ed è arrivato ad Acqui alle ore 1, fermandosi di tratto in tratto a visitare le opere d'arte. Percorse il tronco da S. Giuseppe ad Acqui a grande velocità, tanto la linea principale di Savona quanto la diramazione d'Acqui. È generale l'ammirazione per la grandiosità dei lavori. Nel grande salone dei bagni fu offerto dal Municipio un banchetto, al quale presero parte 300 invitati. Parlarono: il sindaco d'Acqui, il prefetto d'Alessandria, il sindaco di Torino, il deputato Chiaves, il deputato Boselli e l'avvocato Moro.

Hongkong, 23. — Un tifone violentissimo imperversò qui ieri a mezzanotte; 8 navi furono colate a fondo. Molte persone sono scomparse e mille rimasero uccise. Molte case furono distrutte. Le perdite sono immense.

Angers, 28. — Maillé ebbe voti 49,444 e Bruas 45,595.

Mancano i risultati di 15 comuni; però l'elezione di Maillé è certa.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — TITOLI	26	28
Rendita Italiana 5 %	71 55	71 47
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	410 —	410 —
Cred. Fond. S. Spirito	470 —	470 —
Certific. sul Tesoro 5 %	517 —	517 —
Detto emiss. 1860-64	78 15	78 [illegible]
Prestito romano Blount	75 40	75 40
Detto Rothschild	74 [illegible]	74 [illegible]
Credito mobiliare	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	414 50	412 —
Banca Italo-Germanica	213 —	213 50
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 5 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gaz	365 —	365 —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria Italiana	— —	— —

BORSA DI ROMA

28 settembre (*ore 11 1/2 ant.*)

La Rendita esordì abbastanza ferma 74 per liquidazione e chiuse 72 97 1/2; per fine ottobre venne trattata con riporti da 5 a 7 1/2 centesimi.

La presta, godimento 1° gennaio 1875, fece 71 52 1/2.

Un po' più debole il Prestito Cattolico 76 05 a 76 17 1/2.

Blount 75 40 a 75 45.

Rothschild 74 95 a 75.

Le Generali 412 50 a 413.

Le Italo 213 50 a 214.

Le azioni del Gaz domandate a 365.

Più offerti i cambi.

Francia 3 m. 109 15.

Londra 3 m. 27 18.

Oro 22 10.

(*Ore 4 pom.*)

Malgrado l'aumento di 15 centesimi in apertura a Parigi, la Rendita si aggirò sul 74 per liquidazione e 74 07 1/2 circa per fine ottobre.

FIRENZE	26	28
Rendita Italiana 5 %	71 97(a.)	71 97(a.)
Napoleoni d'oro	22 08(a.)	22 08(a.)
Londra tre mesi	27 15 »	27 15 »
Francia a vista	110 20 »	110 40 »
Imprestito Nazionale	67 50(a.)	67 50(a.)
Azioni Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Az. Banca Naz. (nuove)	[illegible]	[illegible]
Strade ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni dette	[illegible]	[illegible]
Banca Toscana	[illegible]	[illegible]
Credito Mobiliare	[illegible]	[illegible]
Banca Italo-Germanica	[illegible]	[illegible]
Banca Generale	— —	— —
Ferma.		

PARIGI (ore 3 07 pom.)	26	28
Rendita francese 3 %	[illegible]	[illegible]
» » 5 %	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	3870 —	— —
Rendita Italiana 5 %	[illegible]	[illegible]
» »	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	[illegible]	[illegible]
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. V. E. 1866	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Romane, azioni	— —	[illegible]
Obbligazioni dette	[illegible]	[illegible]
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Consolidato Inglese	[illegible]	[illegible]

GIACOMO DINA, Direttore.

Bernardo Capanna, *Gerente*.

ISTITUTO E CONVITTO DOLCI

ANNO XXII — ANNO XXII

in vasti e salubri locali con giardino, Milano, Corso Porta Ticinese, 83

Premiato con medaglia di primo grado al quinto e sesto Congresso Pedagogico (Genova 1868 e Torino 1869).

CORSI DI STUDI ATTIVATI IN QUEST'ISTITUTO:
Scuola elementare — Scuola tecnica — Istituto tecnico — Corso ginnasiale — Scuola speciale di Commercio — Corso preparatorio all'ammissione negli Istituti Militari.

Nei suddetti corsi l'istruzione è affidata a valentissimi professori, tra i quali molti appartenenti agli istituti pubblici.

Il Direttore **G. F. DOLCI.**

CANUTI CANUTI! LEGGETE!

La casa inglese SANUDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno, bruno o nero naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle nè biancheria: la semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio.

Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — Prezzo L. 6.

Vendita in Roma presso A. Taboga, via Caccialbove vicolo del Pozzo, 54, ed alla Farmacia Italiana, via del Corso, 148.

Spediscono in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima.

CURA DI PRIMAVERA

Colle *Pillole di Pariglina* del dottor Sydhenam si ottiene in breve tempo una cura del sangue. Tutte le malattie che hanno origine da vizio di sangue, cedono prontamente al loro effetto.

La scatola di 100 Pillole L. 2, franche di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccialbove vicolo del Pozzo, 54. Farmacia Italiana, Corso, 145.

ALMANACCO PERPETUO

(Ciondolo per orologio)

IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramontar del sole la durata dei giorni e delle notti secondo le stagioni, ecc.

Prezzo L. 1 50.

Franco di porto nel Regno L. 2 — Dirigersi a Roma presso l'Agenzia **A. Taboga**, via Caccialbove vicolo del Pozzo, 54.

INSEGNE IN FERRO

Specialità del Prof. [illegible] - Roma, via Giulia, 169.

Si eseguiscono iscrizioni in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima esattezza e puntualità nel lavoro a modicissimi prezzi.

ZANGOLE INGLESI

SISTEMA CLIFTON

BREVETTATE E PREMIATE

sistema atmosferico perfezionato

per fare il burro in cinque minuti

Queste **Zangole** non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usato nelle campagne, poichè differiscono da esse nell'interna costruzione. Con queste ognuno può farsi da sè del buon burro, anche col latte semplice, in pochi minuti. Il latte che ne avanza è ancor buono per uso domestico.

Capacità di 2 litri L. 7. — [illegible] litri L. 10.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga via Caccialbove, vicolo del Pozzo, 54.

Spedizione in provincia contro vaglia postale; aggiungendo al prezzo suespesto L. 1 50 per spese d'imballaggio. — Spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

Malattie sifilitiche, Impurità Debolezza

PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALI

del farmacista **Rocca** *Giovanni vicino al Castello del Valentino, Torino.*

ELISSIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'HYSLCHR. — *Guarigione certa e radicale senza alcun regime, ed astensione particolare di vitto:* dell'impurità di sangue, malattie croniche, ogni specie di sifilidi e scoli si recenti, che i più ribelli. L. 6 coll'opuscolo 1874, 18.a Edizione.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR. — Coll'uso di questo *Balsamo* eminentemente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali. L. 16. — Con vaglia postale si spedisce.

(10 anni di felici successi)

SCUOLA DI COMMERCIO NEL COLLEGIO BALBI

Milano, via Disciplini

L'istruzione è impartita coi metodi pratici dei più accreditati COLLEGI DELLA SVIZZERA ed abbraccia: le lingue italiana, francese, tedesca e inglese colla relativa corrispondenza commerciale; contabilità e tenuta dei libri; aritmetica commerciale; storia e geografia con speciale riguardo ai commerci ed alle industrie; elementi di fisica e chimica applicati alle arti ed alle industrie; principii di diritto commerciale e cambiario; disegno d'ornato e di macchine e calligrafia.

AI VINI-CULTORI

RACCOLTA DEGLI SCRITTI SULLA VINIFICAZIONE

pubblicati

del dottor ALESSANDRO [illegible]

con tavole e figure intercalate nel testo

Un volume di oltre 200 pagine in-8°. Prezzo Lire 3.

Si spedisce franco per posta.

GLEUCOMETRO

PESA-MOSTO

Secondo il dott. GUYOT indicante immediatamente, in quarti di grado e mediante 3 scale:

1.° Il peso specifico del mosto,
2.° La sua ricchezza in zucchero;
3.° La quantità di alcool che sarà a prodursi.

Un viticultore che ha cura della sua raccolta non può dispensarsi dall'avere un GLEUCOMETRO a sua disposizione. Infatti egli è necessario di conoscere la ricchezza dello zucchero dei mosti, ed è coll'aiuto di questo istrumento che si determina il loro peso specifico. Ciò conduce a determinare la forza alcoolica del vino che deve provenire.

Prezzo L. 5. — Per ferrovia L. 6.

PESA-VINO

Nuovo istrumento che serve di guida per ottenere dalle vinacce mosta quantità di vino, con aggiunta il processo chimico occorrente per ottenere quest aumento di produzione.

Prezzo L. 3. Franco per ferrovia L. 4.

PROVA-VINO

per verificare la bontà e la sincerità del vino e la sua conservazione.

Prezzo L. 5. Franco per ferrovia L. 6.

Per tutti gli articoli suddetti dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, presso Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48

NOVITA'

SBATTI-UOVA AMERICANI A RUOTA

Nuovissimo ed ingegnoso apparecchio mediante il quale in meno di due minuti si possono sbattere da uno a 12 uova senza fatica alcuna. Funziona anche in un bicchiere. È della massima proprietà e solidità. Utilissimo per frullare la cioccolatta, per far frittate, e simili.

Prezzo L. 3 50 e L. 4 50 caduno in tutto Metallo.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. TABOGA, via Caccialbove, vicolo del Pozzo, N. 54.

Si spediscono in provincia contro vaglia postale di L. 4. 50 spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA

provenienza garantita

Il più ricco di principii attivi e il meno disgradevole

L. 2 la Bottiglia

Deposito in Roma, presso la Farmacia Italiana, Corso 145, di contro Palazzo Ruspoli e Agenzia A. Taboga, via Caccialbove vicolo del Pozzo, 54.

UTILE A TUTTI!!

Pesi a molla [illegible] — Precisione garantita, durata illimitata.

Della portata di Ch. 25, L. 10 ecc. - Della portata di Ch. 12 1/2, L. 8 50 ecc.

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccialbove, vicolo del Pozzo, 54, presso Piazza Colonna.

Spedizione in provincia contro vaglia postale, e spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia pregasi indicare la stazione più prossima. — In Torino, presso Carlo Manfredi, via Finanze.

SAXON

[illegible] ET CASINO

VALAIS SUISSE

[illegible] HOMBOURG et BADE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par la commission.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del chimico farm. Antonio Grassi

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nelle malattie dello stomaco, cagionate da debolezza e da inerzia delle vie digestive, per rinvigorire le languenti forze del ventricolo, per calmare i dolori che tormentano prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre, nelle febbri terzane, nelle verminazioni, nell'isterismo, nell'itterizia.

Questa preziosa tintura è dotata di un'azione comunemente maggiore a tutte le altre tinture d'assenzio fino ad ora conosciute.

Prezzo: L. 1,50 il flacone grande — Cent. 80 il flacone piccolo.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, Via Caccialbove, vicolo del Pozzo 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia pregasi indicare la stazione più prossima.

NON PIU' SORCI!!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale **di Parigi.**

Questo nuovo trappolo ha la proprietà di essere sempre pronto e aperto; così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero faccia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono sempre entrare e mai uscire. Inoltre detta trappola sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 2 75, più grande L. 3 50, grandissima L. 4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La Posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; si prega d'indicare il miglior mezzo di spedizione.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccialbove, vicolo del Pozzo, 54. TORINO presso C. Manfredi.

EMPORIO FRANCO-ITALIANO

Firenze — Via dei Panzani, 28 — Firenze

Acqua antireumatica Polidori Questo prezioso ritrovato capace di debellare in più o meno tempo i dolori reumatici ed artritici i più pertinaci è di composizione esclusivamente vegetale.
Prezzo L. 4 la bottiglia, per ferrovia L. 5.

Acqua antigottosa di Polidori, utilissima per combattere gli accessi della gotta e podagra.
Prezzo L. 4 la bottiglia, per ferrovia L. 5.

Acqua chinese (uso esterno) efficacissima per guarire nel più breve tempo le ulcere di qualsiasi natura.
Prezzo L. 1, per ferrovia L. 1 80

Acqua per guarire in 3 giorni la flussione agli occhi del celebre dott. W. White di Baltimora.
Prezzo lire 2 la bottiglia.

Amaro Belcampo d'Udine. Non alcoolico, tonico, corroborante anticolerico e febbrifugo; eccellente preservativo contro il mal di mare ed unico rimedio per guarire l'ubbriachezza.
Prezzo L. 2 la bottiglia.

Antelmintina Tovo è la fulminatrice dei vermi. Solo solubile istantaneamente nell'acqua zuccherina. Prodigiosa scoperta che assicura la distruzione immediata di tutte le specie di vermi che fanno nel corpo umano loro residenza.
Prezzo della scatola di 20 pastiglie con istruzione L. 2 franco per posta L. 2 50.

Balsamo salutare di Gattai guarisce in breve bolle, bruciature, geloni, erisipole, rupia, malattie del pino, fignoli, ferite leggiere, flemoni, volatiche, fuoco selvatico, macchie epatiche, erpetri, setole, emorroidi esterne, dolori reumatici, malattie del cosso, medicature dei vescicanti, rendendo al carnato la sua naturale bianchezza e levigatezza.
Prezzo L. 2, per ferrovia L. 2 80.

Balsamo del sole di Francesco Liberi, approvato fino dal 1[illegible] da Carlo III, è rimedio meraviglioso per molte malattie come da una descrizione a stampa che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta.
Prezzo L. 2 50 il vasetto

Elisir di coca stomatico, digestivo e ristoratore delle forze, specifico per il mal di mare preparato dal farmacista Polidori.
Prezzo L. 3 la bottiglia, per ferrovia L. 3 80.

Iniezione del chim. farm. Stefano Bonaini di Pisa per la guarigione radicale in soli 3 giorni delle gonorree e blenorree recenti e croniche. Garantita da restringimenti uretrali, ecc. per l'assoluta mancanza di sali di mercurio, argento, stagno, piombo, ecc. che sogliono riscontrarsi in molte iniezioni del giorno. Per gli assidui esperimenti di 7 anni e infinito numero di risultati felicemente ottenuti, il suo preparatore non teme di essere smentito col dire in 3 giorni guarigione radicale da coloro che, scrupolosi osservatori dell'istruzione unita alla bottiglia, la adopreranno.
Prezzo L. 2 la bottiglia, per ferrovia L. 2 50

Iniezione Ricord preparato secondo la ricetta originale dell'illustre Sifilografo Ricord di Parigi.
Prezzo L. 3 la bottiglia, per ferrovia L. 3 30.

Olio di fegato di merluzzo solidificato ridotto in pasticche preparato dal chimico farm. F. Adorno.

L'olio di fegato di merluzzo ridotto allo stato solido conserva intera la sua celebrata efficacia senza essere menomamente disgustoso. In Russia ed in Inghilterra questa preziosa prerogativa ne ha generalizzato l'uso non solo a scopo curativo ma anche profilatico in tutti quegli stati dell'organismo in cui è necessario promuovere gli atti dell'assimilazione organica.

Olio chimicamente puro L. 2 la scatola di 24 pasticche. Olio ferruginoso L. 2 la scatola di 24 pasticche. Olio al latte di [illegible] di cacao, L. 2 la scatola. Si spedisce franco a L. 2 50 la scatola.

Olio poggi di Lione preparato secondo la formula del sig. comm. De Bruck

Efficacissimo per i *dolori reumatici, la gotta, la lombaggine, la sciatica, i granchi, le punture ai fianchi, il mal di ventre, ecc.*

Rimedio sovrano per le piaghe in genere e particolarmente per le croniche *delle gambe,* per le *screpolature dei capezzoli nelle donne lattanti,* per *le scottature, l'emorroidi, le irritazioni della pelle, le contusioni, i geloni scoppiati, le ulceri ecc. ecc.* Indispensabile in tutte le famiglie. — Prezzo L. 5 la bottiglia con istruzione, spedito per ferrovia L. 5 50.

Pillole dei frati del monte Athos il più pronto e sicuro rimedio per guarire in breve tempo la stitichezza abituale, le morroidi la diarrea, infiammazioni e dolori di stomaco, acidità, malattie di fegato, prostrazione di forze, mancanza e disordini nella mestruazione. Flusso bianco, clorosi, tumori, piaghe mali di gambe, spine ventose, scorbuto ulcer. e mali venerei. Unico depurativo vero del sangue.
Prezzo L. 2, spedito franco L. 2 50

Pasta pettorale in pasticche delle monache di San Gervasio. Preparata dal chimico *Besser*, mirabile per la pronta guarigione delle tossi, asma, angina, grippe, infiammazioni di gola, bronchiti, sputi di sangue, tisi polmonaria incipiente ecc. ecc.
Prezzo L. 2 la scatola, per ferrovia L. 2 50.

Pasta pettorale di F. Stolverche di Colonia. Composta d'estratti di radici e di erbe pettorali. Facoltà mediche, e medici reputati la raccomandano qual rimedio efficacissimo per le irritazioni della gola e del petto. *Prezzo L. 1 50, franco di ferrovia L. 2.*

Pastiglie alla Codeina contro la tosse semplice, tosse convulsiva, e le malattie del petto in generale. *Prezzo L. 1 20 la scatola, in provincia L. 1 70.*

Pastiglie d'Ems preparate col sale delle sorgenti dette della Rocca d'Ems. Queste pastiglie contengono tutti i sali delle acque termali di Ems, e producono gli stessi effetti salutari per curare le malattie degli organi respiratori e digestivi.
Prezzo L. 1 75 la scatola, per posta L. 2 20.

Pillole antiblenorragiche alla Cubebina. Rimedio sicuro per guarire gli scoli recenti e cronici senza apportare sconcerto alcuno. Efficacissime per le donne ancora le quali per temperamento linfatico vanno spesso soggette al flusso bianco. *Prezzo L. 1 50 la scatola, in provincia L. 2.*

Pillole Emenagoghe dette dei Cappuccini approvate dal dott. Silvio Fontanelli, efficacissime per promuovere le mestruazioni senza inconvenienti.
Prezzo L. 4 la scatola, per posta L. 4 50.

Siroppo vermifugo vegetale preparato dal chimico farmacista F. Adorno unico antelmintico da potersi amministrare ai fanciulli, e da preferirsi ad ogni altro vermifugo essendo un composto tutto vegetale.
Prezzo L. 1 la bottiglia, per ferrovia L. 1 50

Tintura d'Arnica antireumatica per guarire le ferite, contusioni, graffiature, arrestare le emorragie ecc. ecc. Si adopera per la toeletta per rinforzare la carnagione.
Prezzo L. 1 la bottiglia, per ferrovia L. 1 50.

Unguento balsamico antiemorroidario del dott. Leibel per la *guarigione pronta e radicale* delle Emorroidi sia interne che esterne
Prezzo L. 2 il flacone, per ferrovia L. 2 55.

Vino sciroppo Chennediere al Cloridro Fosfato di calce per guarire la debolezza i fiori bianchi le malattie dell'apparecchio digestivo, le malattie nervose ecc.
Prezzo L. 2 la bottiglia, per ferrovia L. 2 50.

Siroppo del prof. Lanza di Napoli per la cura della sifilide. Questo sciroppo popolarissimo nell'Italia meridionale e che ha sempre prodotto mirabili effetti, è preparato con nuovo metodo e con succhi estratti da piante fresche raccolte diligentemente nella opportuna stagione.
Prezzo L. 4 la bottiglia per ferrovia L. 4 50.

Tutti gli articoli suddetti si trovano vendibili all'Emporio Franco-Italiano C. FINZI e C. Firenze, via Panzani, n. 28. A Roma da Lorenzo Corti, piazza dei Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo 47-48. — Al quale possono essere indirizzate le domande accompagnate da Vaglia Postale.

ACQUA CONCENTRATA

fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 5.

Deposito in ROMA, presso l'Agenzia A. Taboga, via Caccialbove vicolo del Pozzo, 54.

LIRE 10 MILA

annue si acquistano rilevando un'impresa agraria con L. 25m. Informazioni Casa di cambio sotto Albergo Roma, Corso, 126, Roma.

DOTCOR IN ABSENTIA

può essere qualunque persona della classe dei dotti, artisti, studenti, chirurghi-operatori, scienze, lettere, filosofia, teologia, ecc. Gratuite informazioni si ottengono scrivendo una lettera affrancata all'indirizzo:

Medicus, 46, via del Re, *Jersey* (Inghilterra).

Avviso pei Canuti

ROSSETTER HAIR

Restorer-Nazionale

Ristoratore dei capelli, sistema Rossetter, *di Nuova-York*

preparazione del chim. far. **Antonio Grassi**

Questo liquido venne dal preparatore sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano **Rossetter.**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e di sgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattie, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 8.

SOVRANO

COSMETICO CHIMICO

preparazione del chim. farm.

ANTONIO GRASSI

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla barba e capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno o nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la caduta, e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi e costa L. 5. — Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore.

Si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Caccialbove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Per ferrovia col trasporto a carico del committente. — Si prega indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario onde fargli giungere la merce senza ritardo.

Un solido letto di ferro con pagliericcio e molle per L. 42. —0—

Un [illegible] di ferro con pagliericcio a molle ed uso [illegible] per L. 64. —0—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIOVANNI CARAMELLO, Piazza Campo Marzio, 4, Roma.

Un LETTO DI FERRO (ad una piazza) verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molle per L. [illegible] — Letti a Portafoglio, a Tavolino, da collegio, Branda e Sedie per ammalati. — [illegible] di materassi e pagliericci a molle. In provincia si spedisce mediante vaglia più Lire 5 per imballaggio. — Tavole e sedili di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

Il 24 Agosto nella *LIBERTA'* di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà*.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Scettri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciopero* LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Medoro Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali *All'Amministrazione della Libertà, Roma.*

Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTA per un anno dal 1° ottobre 1874 hanno diritto ad aver gratis tutti i numeri arretrati nei quali fu pubblicato il romanzo *Il Segreto del Labirinto.*

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Barbera